CORRIERE DELLA SERA

N. 12 2018

Living

KENGO KUMA
Architettura del silenzio

LA TAVOLA DELLE FESTE

FOOD NEWS
Cibi, mode e rituali in giro per il mondo

QUADRI D'AUTORE
Un setificio vicino a Lecco diventa opera d'arte. Tra grafiche optical e resine confetto

Il 5 dicembre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

THE 8
NASCE BMW SERIE 8 COUPÉ
BMW.IT/THE8

Le Alpi
in
stile
italiano.

L'artista irlandese Sean Shanahan e la moglie, la designer Dalila Formentini, vivono in un quadro a tre dimensioni fatto di colori saturi e grafiche optical. La villa sulle colline di Montevecchia, vicino a Lecco, è una diretta emanazione del loro lavoro, il manifesto coraggioso di una visione senza compromessi guidata dall'energia della creatività. **PER GLI ARTISTI, IL FATTO DI VIVERE CIRCONDATI DALLE PROPRIE OPERE È QUASI UNA NECESSITÀ.** *Accade a Milano nell'appartamento della giovane e talentuosa Elena Salmistraro, progettista con la vocazione per l'illustrazione che declina il suo potente immaginario fantastico in tappeti e carte da parati istoriati e sedute con le ali. Persino la tavola delle feste è popolata di statuine che la ritraggono nei suoi look stravaganti.* **L'USO DEL COLORE NEGLI INTERIOR NON È PIÙ UN TABÙ, CONCORRE A SCALDARE E A RENDERE PIÙ PERSONALE L'HABITAT DOMESTICO ANCHE NELLE SITUAZIONI PIÙ TRADIZIONALI.** *Come la residenza berlinese della stilista Tatjana Sprick, che ha dato vita a un melting pot culturale tra divani di recupero gialli e azzurri, tessuti etnici e pareti di un intenso verde e bordeaux. Se si sale in quota, cambia lo scenario. In montagna la ricerca cromatica lascia il posto al calore dei materiali. E l'ex fienile dello chef emergente Riccardo Gaspari punta tutto sull'abbinamento di legni locali e finiture di cemento rese morbide da una particolare miscela a base di latte. Mentre l'architettura di Kengo Kuma, alle pendici del monte Asama, è una poetica guesthouse di legno e vetro circondata dalla foresta. Niente arredi superflui né decori alle pareti. Solo uno spazio vuoto che invita al silenzio e alla contemplazione.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
6 FEBBRAIO
con il nuovo numero, nel frattempo, continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Dicembre
2018

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

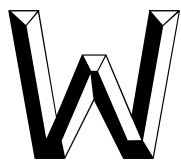
3

ALBUM

4

VETRINA

IN COPERTINA
L'artista Sean Shanahan e la moglie designer Dalila Formentini firmano una casa-installazione. Foto Monica Spezia

armanicasa.com
ARMANI/CASA

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

IN FESTA

Gran galà di compleanno per *Living*. Tra stucchi dorati e sete verde menta, designer, creativi e imprenditori hanno festeggiato i cinque anni di interior, design e lifestyle del nostro giornale. D'eccezione anche la ribalta del Teatro Gerolamo di Milano: piccolo gioiello dell'800 fresco di riapertura. Il reportage sulla gallery dedicata.
Foto Luca Rotondo
> TENDENZE

DESIGN IN QUOTA
Rifugi panoramici e boutique hotel, ristoranti e musei. Gli indirizzi delle architetture più sorprendenti lungo l'arco alpino
> CITY GUIDE

LO STILE IN TAVOLA
Abbinamenti inaspettati, colori e materiali a sorpresa. L'apparecchiatura delle feste è un mix & match in formato domestico
> DECORAZIONE

THOMAS HEATHERWICK
Intervista all'archistar inglese. L'ultimo progetto d'avanguardia: il mall di King's Cross. Il prossimo, la sede Google di Londra
> ARCHITETTURA

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

— Danilo Scarpati

FOTOGRAFO
Napoli, 1972
–» servizio a pag. 62

Ti presenti?
Nato sotto il Vesuvio, sin da bambino il mio amore è stato il disegno. Ma dopo il diploma all'Accademia di Belle Arti, ho lasciato la matita per l'obiettivo e Napoli per New York. Nella Grande Mela, dopo anni di apprendistato ho iniziato a scattare da free lance per: *W Magazine, The New York Times, Vanity Fair*. Ancora oggi sono diviso tra l'Italia e gli States. E l'elenco delle testate internazionali si è ampliato a: *Time, Vogue, The Wall Street Journal Magazine, Der Spiegel, The Daily Telegraph, Esquire UK, Wallpaper*.
Dove abiti?
Nel Varesotto. La mia casa non è grande, ma ha tante finestre: per me la luce è fondamentale. Ed è immersa nel verde: lo spazio preferito è la veranda che dà sul bosco.
Che stile nelle stanze?
Non c'è un gusto preciso. Mi piace la libertà espressiva: l'arredamento non segue vincoli ma emozioni. Tra gli oggetti che colpiscono il mio immaginario, cerco un'identità intima e calda, familiare e strettamente personale.
Il pezzo a cui sei più affezionato?
Sono tre: la mia libreria, i dischi e le foto di famiglia.
Quale rapporto tra fotografia e design?
Trovo che sia un legame di forte complicità. Mi incuriosisce molto il dialogo tra la luce e le forme.
L'architettura più emozionante che hai scattato?
La vertigine verde della Fàbrica di Ricardo Bofill in Catalogna. L'architettura industriale di un ex cementificio che tra fiori, palme e ulivi diventa un giardino.
L'oggetto di design che desideri?
Amo le chitarre d'epoca, sia acustiche che elettriche.
Previsioni sulla casa del 2030?
Solo sulla mia: mi piacerebbe che fosse un'airstream nella regione del Big Sur in California. Sogno il deserto.
Un'immagine per rappresentare la tua abitazione?
Un disegno ad acquerello.
DANILOSCARPATI.COM

— Jeremy Callaghan

GIORNALISTA
Papua Nuova Guinea, 1967
–» servizi a pag. 53
Sono l'uomo che visse due volte. Da attore a Parigi, con laurea in teatro e comunicazione, a giornalista internazionale con base in Bretagna. La svolta quando il vulcano in Papuasia sotto cui ero nato esplose, cancellando il mio paese e i miei documenti anagrafici. Uno shock. Oggi abito con mia moglie e i nostri bambini in un tipico casale proteso sull'Atlantico. Lei è fotografa, io scrivo: insieme lasciamo queste coste di granito rosa per i nostri shooting. Poi torniamo sempre qui.

— Alessio Guarino

FOTOGRAFO
Napoli, 1964
–» servizio a pag. 84
Napoletano di nascita, milanese di adozione, per me la fotografia è uno stato mentale permanente. Sono un reportagista nomade, il Giappone la meta d'elezione. Giro il mondo a ritrarre architettura, interior e design per i magazine internazionali. Mentre la mia ricerca personale punta sui documentari etici: filmo il paesaggio naturale, soprattutto dei colli fiesolani dove vivo, con particolare attenzione ai giardini ecologici e alla nuova agricoltura simbiotica.

— Monica Spezia

FOTOGRAFA
Milano, 1966
–» servizio a pag. 168
A 6 anni ho iniziato con una Polaroid: da allora non mi sono più fermata. Studi in filosofia, specializzazione in cinema. La passione per le immagini e un certo stile di pensiero danno il la al mio lavoro: fotografa di interiors, moda, travel e advertising. Pubblico da anni con le più importanti riviste internazionali e collaboro con le maggiori agenzie di pubblicità. Tra un viaggio e l'altro vivo a Milano con le mie figlie Vittoria e Elisabetta.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Art Direction e Progetto Grafico
Studio Blanco

Contributors
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Akatre, Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Beppe Brancato, Jeremy Callaghan, Raul Candales, Jean-Claude Carbonne, Ana Cardinale, Yann Deret, Francesca Esposito, Maurizio Francesconi, Getty Images, Marie Gibert, Stefania Giorgi, Full Grown, Alessio Guarino, Sara Kinney, Carl Kleiner, Carole Lambert, Gaelle Le Boulicaut, Nara Lee, Susanna Legrenzi, Åke E:son Lindman, Living Inside, Lohas Magazine, Adam Markowski, Alessandro Martini, Shinya Masuda, Susana Ocana, Barbara Passavini, Danilo Scarpati, Monica Spezia, Vega MG, Max Zambelli

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
Rotolito S.p.A
Via Sondrio 3, Seggiano di Pioltello (MI)

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamenti.it/offertaliving.
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30.
L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima precisando cognome, nome, indirizzo completo.
Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Polinesia 5 - 00121 Roma
tel. +3906/65000808
sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year for Euro 120,00 by RCS Mediagroup S.p.A., Via Rizzoli 8 20132 Milano, Italia and distributed in the USA by Speedimpex USA, Inc. 30-10 Review Ave - Long Island City, NY 11101. Periodicals postage paid at Long Island City, NY. POSTMASTER: send address changes to: Living c/o Speedimpex USA, Inc. 3010 Review Ave, Long Island City, NY 11101
Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it
Arretrati
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l e-mail info@servizi360.it, fax 02 – 91089309 – iban IT 45 A 03069 33521 600100330455. Il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Qualora invece venga richiesta una rivista con un allegato (CD, DVD, un libro, un gadget), il costo sarà pari al prezzo di copertina maggiorato di 2 euro per costi di spedizione. L'importo deve essere inviato anticipatamente, tramite bollettino di C/C postale n. 36248201. La disponibilità delle copie arretrate è limitata, salvo esaurimento scorte, agli ultimi 12 mesi.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951
Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609
Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543
Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320
Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234
Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442
Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668
Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785
Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

SHOP AT SLOWEAR.COM
THE
WORLD'S BEST
INCOTEX
TROUSERS
SINCE
1951

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

DESIGN

ECO RINASCIMENTO

Niente merletti e stoffe pregiate, Suzanne Jongmans cuce fogli di plastica, non tessuti. Scultrice, costumista e fotografa, l'artista olandese mette insieme materiali di scarto con ago e filo e crea abiti rinascimentali che sembrano usciti da un dipinto di Vermeer. *Mind over Matter* è un vero e proprio progetto di riciclo creativo che unisce manualità e immaginazione: «Il cellophane utilizzato per impacchettare una macchina da caffè o una televisione può diventare un drappo di seta, il coperchio di una lattina un anello», dice. Così pluriball, polistirolo, gommapiuma e pellicola si trasformano in copricapi e corsetti, tuniche e vestiti d'epoca. Che poi Suzanne Jongmans fotografa e incornicia come veri quadri fiamminghi. Dal consumismo al 'rinascimento' ambientale. Nella foto, l'opera fotografica *De Berg*. Courtesy Galerie Wilms

SUZANNEJONGMANS.NL

Occhio LED: Classe di efficienza energetica A+
Sofia Boutella and Mads Mikkelsen
illuminated by Mito sospeso
Occhio
a new culture of light

INDIRIZZI

DA NAPOLI ALLA MADONNINA

Terrazza Calabritto sbarca a Milano. Del celebre ristorante di Napoli l'architetto Francesca Faraone conserva il fascino del barocco partenopeo, citato nel pattern del pavimento di marmo tricolore, e aggiunge elementi tipici dei salotti milanesi, tra divani in pelle e luci di design. Ma il colpo di teatro è il foliage affrescato da Massimiliano Mastronardi, che trasforma la sala principale in un suggestivo giardino d'inverno. Dalla cucina, piatti di pesce e crudités raffinatissimi. *Terrazza Calabritto, viale Monte Grappa 7, Milano, tel. 0263793923*

TERRAZZACALABRITTO.IT

DESIGN

PAVÉ DI DESIGN

Lo scorso novembre il designer cipriota Michael Anastassiades ha installato un pavé di pietra in una piccola strada a Southwark, Londra. «Volevo creare un tappeto caratterizzato dai toni caldi del marmo rosa portoghese accostato ad altre tonalità più scure. Un percorso grafico che vestisse la strada». Ogni listello è diverso per forma e colore e regala al quartiere nuova vitalità. È permanente, se siete in zona andate a vederlo. Foto Ed Reeve. *Mint Street, Southwark, Londra*

MICHAELANASTASSIADES.COM

LIBRI

MISTERI D'ITALIA

Consonno, la Las Vegas della Brianza (nell'illustrazione), un palazzo veneziano funestato da una maledizione, un'isola artificiale, e poi castelli, boschi, abbazie e necropoli. L'*Atlante dei luoghi misteriosi d'Italia* (edito da Bompiani Illustrati, 25 euro) è un viaggio inedito che ci porterà a scoprire luoghi, misteri ed enigmi in molti casi a due passi da casa nostra dei quali non immaginavamo l'esistenza. Storie vere e verificabili; altre verosimili; altre ancora leggende metropolitane, raccontate dalle parole di Massimo Polidoro e dai disegni di Francesco Bongiorni.

GIUNTI.IT

HI-TECH

NON SENTI CHI PARLA

Non sono gli ennesimi auricolari alla moda, ma tappi per isolarsi dai rumori molesti. La startup olandese Knops ha pensato bene di abbassare il volume del mondo: con questi tappi-gioiello, analogici al 100%, non sentirete più telefonate, chiacchiere, risate e confessioni del vicino in metropolitana. Basterà infatti girare con le dita una rotellina (disponibile color oro o argento) per scegliere tra quattro livelli di silenzio, fino all'isolamento completo. In vendita online a partire da 85 euro.

KNOPS.CO

MODA

REGINE DEI GHIACCI

Si ispirano alle madonne medievali le silhouette disegnate per Moncler da Pierpaolo Piccioli, direttore creativo della Maison Valentino. Cappe con zip e cappuccio, gonne, ghette e guanti imbottiti dall'anima *couture* si vestono di colori decisi: ametista, verde brillante, rosso ciliegia e giallo imperiale. Per evidenziare il senso di 'spiritualità angelica' della collezione, Piccioli ha coinvolto il monaco e artista Sidival Fila.

MONCLER.COM

MOSTRE

COOPERIAMO

Va in scena alla Triennale di Milano *Coop_70. Valori in scatola*, mostra curata dal designer Giulio Iacchetti insieme all'architetto Francesca Picchi con allestimento di Matteo Ragni. Un percorso tematico articolato in sette stazioni che accompagna il visitatore attraverso gigantesche scatole di spaghetti, lattine di pomodoro o bottiglie d'olio in cui ci si può immergere. Interattivo e coinvolgente, l'allestimento invita a riflettere sui valori del cibo e del consumo consapevole. Ai più piccoli, è dedicata una fattoria cooperativa in cui esplorare, giocando, i processi della filiera alimentare. Fino al 13 gennaio.

La Triennale, viale Emilio Alemagna 6, Milano, tel. 02724341

TRIENNALE.ORG

INDIRIZZI

BISCOTTI E CHAMPAGNE

Pavimenti optical, pareti rosa e neon a losanghe. Non si tratta dell'ultimo club alla moda ma della pasticceria Chez Claire di Ghent, in Belgio, progettata dallo Studio Pinkeye di Anversa. In vendita solo gli 'éclaire', i biscotti di pasta bignè offerti in 13 varietà, dal pistacchio al caramello salato. I proprietari Dries Henau e Yuri Vandenbogaerde hanno addirittura prodotto uno champagne ad hoc, il Cuvée Claire, per accompagnarli.

Chez Claire, Kouter 185, Ghent, tel. +32/675821467

CHEZCLAIRE.BE

LIBRI

A TUTTO BOUQUET

Visionarie, innovative, poetiche. Barbara Metz e Eve Racine scattano il primo servizio insieme nel 2000. Da quasi vent'anni i loro still life affascinano maison come Chanel, Dior e Louis Vuitton e appaiono negli editoriali di molte riviste, *Living* inclusa. Per celebrare questo sodalizio lanciano *Flowers / Together Pt. 1*, un volume (autopubblicato) dedicato alle collaborazioni con i set-designer. Soggetto, i fiori: sono nati così bouquet eleganti e un po' surreali, in cui emerge il segno grafico e potente del duo. Nella foto, un artwork di Anna Burns. In vendita sul sito.

METZRACINE.COM

INDIRIZZI

RIFUGIO PARIGINO

C'è un nuovo gioiello nel 10° arrondissement: si chiama La Planque ed è l'ultimo boutique hotel progettato dalle decoratrici francesi Dorothée Delaye e Daphné Desjeux. Per le 36 camere e gli spazi comuni, un mix vincente di mobili trovati nei *marché aux puces* e pezzi disegnati dal duo, come gli specchi al neon multicolor. L'allure è vintage ma senza nostalgia, tra bergère in midollino, boiserie effetto marmo e letti ultra-imbottiti rosa confetto. *La Planque Hotel, 3 rue Arthur Groussier, Parigi, tel. +33/188327315*

LAPLANQUEHOTEL.COM

MOSTRE

BOSCO DI CARTA

L'universo fatato della foresta, ricreato con materiali grezzi e poveri come il cartone, la corda e il filo metallico. Sono gli scenari di *Sous-Bois*, la mostra della francese Eva Jospin alla sua prima personale in Italia, ospitata al Palazzo dei Diamanti a Ferrara. Un percorso attraverso i linguaggi sperimentali della giovane artista, che dà vita a liane intrecciate, grotte abbandonate, fonti e giungle misteriose. Fino al 6 gennaio. Foto Charlotte Donker.

Palazzo dei Diamanti, corso Ercole I d'Este 21, Ferrara

PALAZZODIAMANTI.IT

ZOOM DESIGN

ROMA DOCET

Per festeggiare la decima presenza alla fiera Design Miami/, Fendi ingaggia l'olandese Sabine Marcelis. La giovane promessa dell'interior decoration risponde con un'installazione dedicata alla città eterna

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — CARL KLEINER

Un ritratto di Sabine Marcelis, designer olandese con base a Rotterdam (sopra). Una delle dieci fontane-sculture dedicate alla maison romana in un collage fotografico di Studio Marcelis (a sinistra)

Gli archi in travertino, il tramonto sui colli, il lento fluire del Tevere. Resistere al fascino della città eterna è impossibile. Anche la designer olandese Sabine Marcelis, astro nascente dell'interior decoration, si è lasciata sedurre dalle architetture e dai colori inconfondibili di Roma. Il suo omaggio alla capitale arriva in occasione di Design Miami/, l'appuntamento più atteso dell'anno per il design da collezione (5-9 dicembre), dove firma *Shapes of Water*: un allestimento che celebra i 10 anni della partnership tra Fendi e la fiera di Miami Beach, nonché il decennale della it bag Peekaboo. Con un passato da atleta semi-professionista, Sabine ama le sfide: «Come designer amo confrontarmi con i materiali

Un piedistallo in travertino e la trasparenza della resina come comun denominatore. Sabine Marcelis ha trasformato le icone storiche di Fendi in fontane traslucide sulle quali scorre l'acqua: la borsa Peekaboo (in alto, a sinistra), il Palazzo della Civiltà Italiana (sopra) e il *fur tablet*, maquette che riproduce la tipica lavorazione 'a tegole' della pelliccia (a sinistra)

sintetici, giocare con riflessi e trasparenze, creare effetti ottici inaspettati», afferma. Invitata da Fendi a reinterpretare i simboli più iconici della maison, anche questa volta si mette alla prova: nelle sue mani, il logo della doppia F disegnato da Lagerfeld nel '65, la silhouette del Palazzo della Civiltà Italiana (headquarters del gruppo dal 2015), i pattern della pelletteria e della lavorazione della pelliccia si trasformano in dieci piccole fontane di travertino e resina trasparente. «Non volevo portare a Design Miami/ l'ennesima collezione di arredi», dice Sabine. «Ho subito pensato al tema dell'acqua e delle fontane che ha un forte legame storico con la griffe». Dal 1977 per la precisione, anno in cui il cortometraggio *Histoire d'Eau* accompagnò il lancio della prima collezione prêt-à-porter. E ancora oggi con l'iniziativa Fendi for Fountains che sostiene la conservazione delle fontane della capitale. «Ho usato l'acqua come uno strumento di design per enfatizzare l'aspetto traslucido della materia e gli incastri tra le lastre di resina». Ma questa volta esce dalla sua 'comfort zone' di cromie pastello e azzarda colori più caldi e autunnali, come il giallo zafferano, l'ambra, il whisky, il rosa intenso. Non manca l'arancio: «Mi ricorda la luce al calare del sole sul Tevere». L *Design Miami/, Meridian Avenue & 19th Street, Miami Beach, USA*

FENDI.COM SABINEMARCELIS.COM

MOSTRE

MITI SU PELLICOLA

Pensate, la prima fotografia dei Beatles l'ha scattata lui. In oltre 50 anni di carriera, Terry O'Neill ha immortalato politici, sovrani, icone del cinema e grandi rockstar (sotto, David Bowie. Londra, 1974). 65 dei suoi scatti più famosi sono in mostra al Magazzino delle Idee di Trieste nella retrospettiva *Stars - Ritratti fotografici di Terry O'Neill*. Dal 15 dicembre al 17 febbraio. *Corso Camillo Benso Conte di Cavour 2, Trieste, tel. 0403774783*

MAGAZZINODELLEIDEE.IT

MODA

ULTRA(S) CHIC

Se nella moda lo sportswear impazza, la sciarpa da tifoseria potrebbe diventare il prossimo must di stagione. La maglieria torinese Bow scende in campo con la collezione Distinto (perché 'd'istinto' si esulta al goal), una limited edition di 360 sciarpe in lana e seta stampate a mano con i colori della squadra preferita. La prima serie è dedicata a Juventus, Torino, Inter, Milan, Roma, Lazio e Napoli. In vendita presso la boutique Danpol di Torino (via Gobetti 10) e scrivendo a info@bowmaglieria.com.

BOWMAGLIERIA.COM

LIBRI

PER GRANDI E PICCINI

Ci sono nuvole che fanno luce invece che pioggia e divani pensati come una grandissima bambola di stoffa imbottita. Nel nuovo libro *Il design spiegato ai bambini*, edito da Bompiani, il designer Mario Bellini racconta ai più piccoli arredi e oggetti di uso quotidiano. Un viaggio tra i suoi progetti per i grandi marchi del made in Italy che fa riscoprire la bellezza delle cose che ci circondano.

BOMPIANI.IT

ARCHITETTURA

LE VACANZE SECONDO ZUMTHOR

«È diventato raro poter sedere in una casa e guardare uno splendido paesaggio dove nessuna traccia di un altro edificio interrompe le linee delle colline. Tranquillità, contemplazione, puro lusso». L'architetto svizzero Peter Zumthor commenta così la sua ultima creazione, un'insolita casa di vacanze nella campagna inglese fatta di vetro, cemento e arredi custom made. In grado di ospitare fino a dieci persone, Secular Retreat ha una vista impagabile sulle colline del Devon. Per realizzarla ci sono voluti dieci anni, ora può essere affittata sul sito Living Architecture (il 2019 è già tutto sold out).

LIVING-ARCHITECTURE.CO.UK

FRAGRANZE

ALCHIMIE ESOTICHE

Resine amazzoniche, vetiver di Haiti, foglie di cocaina e rosa della Patagonia. Sono solo alcuni tra gli ingredienti delle fragranze Fueguia 1833, marchio di nicchia fondato dall'argentino Julien Bedel. Pioniere di una profumeria vegana e naturale al 100% Bedel mette a punto raffinati parfum composti da tre soli elementi. Da provare Cuentos de la Selva, a base di bergamotto, benzoino e melissa. *Fueguia 1833, via Tommaso Grossi 1, Milano, tel. 3891729702*

FUEGUIA.EU

DESIGN

CARICAAA!

Ecco, già è fastidioso esaurire la batteria dello smartphone, figuriamoci quella di emergenza. Lo studio giapponese Nendo, capitanato dal designer Oki Sato, corre al riparo con Denqul, una *power bank* portatile che si ricarica a mano sfruttando la forza centrifuga. Semplice l'utilizzo: basta estrarre l'asta pieghevole e farla ruotare come una manovella. Prodotto da Sugita Ace, il dispositivo si ripone in un dock portaoggetti ed è disponibile in blu e due tonalità di grigio. Le vostre chiacchiere su WhatsApp sono salve.

NENDO.JP

INDIRIZZI

QUEL SAPOR MEDIORIENTALE

«Volevamo portare a Francoforte l'atmosfera di Tel Aviv: i colori del mare, la gioia di vivere, il bello dell'incompiuto», dice Thomas Tritsch di Morgen Interiors. Lo studio tedesco firma gli interni di Bar Shuka, il ristorante degli chef Yossi Elad e Stephan Kaiser al piano terra del nuovo Hotel 25hours The Trip. Un brillante mix di cementine colorate, pareti scrostate, sospensioni di paglia e scritte luminose. Foto Steve Herud. *Bar Shuka Restaurant, Niddastrasse 56, Francoforte, tel. +49/692566772280*

BARSHUKA.COM

OROLOGI

TEMPI MODERNI

La tecnologia Apple incontra l'expertise artigianale di Hermès. L'ultimo smartwatch realizzato in collaborazione con la maison francese è un vero computer da polso dotato di touch screen: il quadrante, che segnala l'ora come un classico orologio a lancette, dà accesso a centinaia di App che dialogano con gli iPhone. Dotato di cassa in acciaio inox, il modello Double Tour ha un cinturino extralungo (sotto) declinato in cinque varianti colore (in vendita anche separatamente), tra cui l'immancabile arancio. Si acquista online, a partire da 1.329 euro.

APPLEWATCHHERMES.HERMES.COM

LIBRI

IN VIAGGIO

Un giro del mondo nell'immaginario di due grandi creatori di atmosfere. Roberto Peregalli e Laura Sartori Rimini (ritratti a Tangeri da Hamish Bowles, a sinistra) hanno disegnato interni e architetture, scenografie teatrali e allestimenti di mostre a ogni latitudine, da Milano a New York. Dieci progetti emblematici, in bilico tra nostalgia per il passato e curiosità per il presente, sono raccolti nel volume *Grand Tour – L'anima dei luoghi nei progetti dello Studio Peregalli*, edito in italiano da La nave di Teseo e in inglese da Rizzoli New York.

LANAVEDITESEO.EU

RIZZOLIUSA.COM

FIERE

STILE DA VENDERE

Dove trovare le ultime novità per la decorazione della casa, il tableware, le idee regalo e gli accessori per l'ufficio? A Homi, il Salone degli Stili di Vita che torna dal 25 al 28 gennaio a Fiera Milano. Da non perdere la sezione Homi Creazioni con protagonista l'alto artigianato delle aziende italiane e internazionali. *Fiera Milano, Rho (MI)*

HOMIMILANO.COM

PROGETTI SPECIALI

È QUI LA FESTA

Per Natale le vetrine Rinascente di Milano e di Roma ospitano due marionette d'eccezione: sono quelle di Domenico Dolce e Stefano Gabbana, protagonisti fino al 2 gennaio di episodi divertenti che raccontano il loro mondo. L'ispirazione? Il Teatro dei Pupi. All'interno degli store non poteva mancare un vero e proprio mercato siciliano colmo di special edition realizzate per l'occasione: dagli occhiali Xmas Stars in metallo dorato (in alto, a sinistra) ai piccoli elettrodomestici Smeg, fino ai panettoni al pistacchio, zafferano e agrumi di Fiasconaro (in alto, al centro). Imperdibile, la linea di candele contenute in preziosi vasi di Caltagirone (sopra Alloro e in alto a destra Pino Mediterraneo). *Rinascente, piazza Duomo, Milano, tel. 0288521; via del Tritone 61, Roma, tel. 06879161*

DOLCEGABBANA.IT **RINASCENTE.IT**

FUSION TAVOLO
DALILA SEDIA

bontempi.it

DESIGN

POLTRONE SOLD-OUT

Sedute e bergère di seconda mano, rivestite di preziosi tessuti Rubelli fuori catalogo da anni. È questa l'idea dell'arredatrice e designer milanese Nicoletta Gatti per la sua collezione Sedute Esaurite: contrapposizioni e abbinamenti di velluti rigati a damaschi, pois, jacquard, texture in lana e seta, molti dei quali su disegni originali di Gio Ponti e di Donghia. Le poltrone non hanno nome ma sono siglate con un numero. Nella foto, bergère in goblain e ciniglia jacquard di Rubelli. In vendita sul sito

NICOLETTAGATTI.COM

MUSEI

ZUCCHERIFICIO DI CLASSE

È destinato a diventare la porta di accesso alla storia e all'intero patrimonio delle meraviglie della città. Il museo Classis Ravenna ha dato nuova vita all'ex Zuccherificio di Classe, finito nel degrado dopo la chiusura nel 1982. Un'area di 2.800 metri quadrati circondata da un parco di un ettaro e mezzo, sempre aperto al pubblico, in cui mosaici e reperti archeologici, laboratori e moderni supporti tecnologici concorrono allo stesso emozionante racconto di Ravenna. *Classis, Museo della Città e del Territorio, via Classense 29, Ravenna, tel. 0544473678*

CLASSISRAVENNA.IT

DESIGN

NATURA IPNOTICA

Sono tutti dipinti a mano su foglia d'argento i pezzi della nuova collezione di Fornasetti che rilancia un motivo disegnato negli Anni 50. Vassoi, lampade, portariviste ma anche una scrivania e un comò raccontano di una passione smisurata per i motivi floreali e di un gusto unico per l'esotico. Non a caso la capsule si chiama Coromandel, come la costa indiana da cui partivano le navi cariche di *chinoiserie* alla volta dell'Europa.

FORNASETTI.COM

MOTORI

ECO SPECIAL

Se ne faranno una ragione i nostalgici del motore a scoppio. Non avrà il tipico borbottio dei modelli storici, ma la nuova Vespa Elettrica ha un'anima totalmente green. Silenziosa e tecnologica, ha un'autonomia massima di 100 km e si ricarica completamente in quattro ore, collegando la spina a una normale presa elettrica o alle colonnine presenti in città. I primi esemplari si possono ordinare online.

ELETTRICA.VESPA.COM

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Un'insolita guesthouse firmata Kengo Kuma è nascosta nel bosco tra Tokyo e Nagano: «Sembra sospesa come un nido tra i rami sulla fitta vegetazione», dice l'architetto. Si chiama Roof Birds, ma attenzione, solo ospiti su invito (1). I cantieri di Foster + Partners e di Herzog & de Meuron sono all'opera: epicentro di una rivoluzione che ne sta modificando il volto, Stoccolma cresce e cambia (2). Food: tutto quello che c'è di nuovo. Dalla tendenza 'fermentazione' lanciata dal Noma di Copenaghen, all'estetismo fotografico di Shinya Masuda. Mentre a Milano scoppiano i panini-bomba di Niko Romito (3)

1

3

2

Julien Dossena

— L'ANTIDIVO

DISCRETO E RISERVATO, IL DIRETTORE CREATIVO DI PACO RABANNE EVITA I RIFLETTORI. APPENA PUÒ SI RIFUGIA NEL SUO APPARTAMENTO PARIGINO. BIANCO, ESSENZIALE, CON LA RADIO SEMPRE ACCESA

DI JEREMY CALLAGHAN
TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — GAELLE LE BOULICAUT

Julien Dossena appoggiato al tavolo Tulip di Eero Saarinen, prodotto da Knoll International. Alle sue spalle la libreria modulare Cloud, dei fratelli Bouroullec per Cappellini. Le sedie Mickville sono un prototipo di Philippe Starck

L'ampio salotto dell'appartamento nel quartiere del Marais. Tra parquet, stucchi, modanature, camini e specchi della Francia di fine Ottocento spunta il design firmato Michel Ducaroy, Philippe Starck, Ronan e Erwan Bouroullec

Le candele accese, *Il Regno,* romanzo di Emmanuel Carrère, la radio che va: «Mi piace come sottofondo, è un silenzio loquace». Dopo l'ennesima giornata caotica passata in studio, Julien Dossena cerca la tranquillità nel suo appartamento dell'Alto Marais. Trentasei anni, cognome italiano per via della sua famiglia originaria di Cremona, ex senior designer dello studio Balenciaga, dal 2013 Julien è direttore creativo di Paco Rabanne, la storica maison dell'omonimo stilista spagnolo. «La casa è un posto dove stare in pace e trovare riservatezza, ecco perché deve essere soprattutto confortevole e funzionale. Per me è qualcosa che ha a che fare con il vuoto, le mie giornate sono già troppo piene». Riunioni e casting, figurini e allestimenti, cocktail di benvenuto e cene di arrivederci, idee giuste e sbagliate, progetti approvati e strappati, un continuo alternarsi di gente. È il ritmo frenetico della moda, spazza via l'introspezione, momento fondamentale per chi come lui è nato sulle spiagge di Ploemeur, un paesino di pescatori nel Sud della Bretagna dove sottobraccio ci trovi il surf più

che la baguette e il vento dell'oceano fischia tra porte e finestre: «Vivevo in mezzo alla natura, passavo le serate in famiglia leggendo ad alta voce Baudelaire. Diciamo che non amo stare sotto i riflettori, mi sento un po' outsider», spiega l'enfant prodige che ha riportato il marchio spagnolo tra i desiderabili. Ma non parlategli di nostalgie rétro: se sulle passerelle del mondo ha rispettato il dna del brand rispolverando il metallizzato e non ha rinunciato alle paillettes, nelle sue stanze di Parigi ha conservato la tradizione haussmanniana introducendo pochi elementi ribelli. Nessuna rivoluzione insomma: «Mi piacciono le idee semplici, gli oggetti con un'estetica forte, ma ci vuole equilibrio. Ogni scelta è dettata dallo spazio che si deve riempire senza sforzo». Così tra parquet, stucchi, modanature, camini e specchi della Francia di fine Ottocento spunta il design moderno e contemporaneo dei creativi di casa: Michel Ducaroy, Philippe Starck, Ronan e Erwan Bouroullec. Tra gli italiani, Gae Aulenti, Gaetano Pesce, Alessandro Mendini. «Ci ho messo più di un anno per trovare due prototipi di

I divani Togo in versioni diverse, tutte di pelle nera, sono disegnati Michel Ducaroy, Ligne Roset, 1973. Il set di tavolini è di Gaetano Pesce (sopra). Sedie prototipo Mickville del 1985, di Philippe Starck, tavolo Tulip, Knoll International (nella pagina accanto)

«NON SONO LEGATO ALLE COSE, PREFERISCO ESSERE LIBERO DI ADATTARMI E CAMBIARE A SECONDA DEI LUOGHI»

Vintage le lampade Kohlmarkt da terra con base in marmo di Hans Hollein per Baleri Italia. Sullo sfondo, tavolo con sedie Ollo di Alessandro Mendini (a destra). La porta d'ingresso all'appartamento (sotto). Sul camino radio La La La di Philippe Starck per Thomson/ Telefunken. A parete, foto di Davis De Beyter; sgabello Plopp di Oskar Zieta (nella pagina accanto)

sedia firmati Starck. Ma il pezzo che preferisco è Ollo di Mendini, un tavolo pratico e efficiente in cui nascondere le sedie come fosse una grande scatola decorata. È stato il mio primo acquisto, comprato in una galleria italiana», dice. Sarà contento nonno Aleandro, scultore dal sangue biancorossoverde. Stile discreto e interpretazione audace, Julien ha disegnato così ogni stanza. Ha fatto lo stesso con il nuovo guardaroba di Paco Rabanne che ha tagliato e cucito pensando alla disco Anni 80 ma attingendo dagli archivi della maison. Questo è il suo spazio di fuga, anche creativa. Un rifugio luminoso pieno di finestroni su strada, con tante porte colorate, vetrate, morbidissimi divani di pelle nera dove lasciarsi andare tra stanchezza e pensieri: «Li lascio scorrere volentieri, come faccio con tutto quello che mi circonda, soprattutto con gli oggetti. Non sono legato alle cose, preferisco essere libero di adattarmi a seconda dei luoghi dove vado. Ma non viaggio mai senza il Vacheron Constantin che mi ha regalato un amico e la radio». Verde, piccola, portatile e sempre accesa. L

Uno dei pezzi preferiti di Julien Dossena è il tavolo Ollo di Alessandro Mendini realizzato negli Anni 60. Una sorta di scatola decorata che al suo interno nasconde le sedie

A spasso nel Marais con *Living*

Il **Teatro Déjazet**, costruito nel 1770 dal conte di Artois, prende il nome dall'attrice Virginie Déjazet. Tra gli spettacoli di dicembre la commedia *L'école des femmes. 41 boulevard du Temple, tel. +33/148875255.*
DEJAZET.COM
Il concept store dell'artigianato francese. Da **La Marketplace Empreintes** si trovano mobili e oggetti per la casa, accessori per la tavola, ma anche sculture e gioielli. *5 rue de Picardie, tel. +33/140095380*
EMPREINTES-PARIS.COM
Ex mercato, oggi **Le Carreau du Temple** è uno spazio à la page con boutique, bar, ristorante e palestra. *4 rue Eugène Spuller, tel. +33/183819330*
CARREAUDUTEMPLE.EU
La galleria d'arte di palazzo Salé è dedicata al genio spagnolo. Il **Musée National Picasso** contiene più di 3.000 opere del maestro tra cui disegni, ceramiche e dipinti. *5 rue de Thorigny, tel. +33/185560036*
MUSEEPICASSOPARIS.FR
Shopping in uno degli store più cool di Parigi. **Merci** ospita moda, design e buon cibo, ma non solo. Ci sono anche una libreria e un angolo dedicato ai quattro zampe. *111 boulevard Beaumarchais, tel. +33/142770033*
MERCI-MERCI.COM
Albergo 4 stelle che riprende simboli e cucina del Perù. Nelle stanze del **1k Hotel Paris**: maschere inca e opere d'arte. Al ristorante i piatti tipici del Paese sudamericano in chiave gourmet. *13 boulevard du Temple, tel. +33/142712000*
1K-PARIS.COM

Elena Salmistraro nel salotto del suo appartamento milanese. Talento della scena italiana, è meneghina doc: classe 1983, laurea al Politecnico, vive e lavora in città. In casa ama circondarsi dei suoi lavori: dai quadri, come l'acrilico su tela *Se non ora quando* alle sue spalle, ai progetti come il tappeto Cartesio Outline per cc-tapis, a terra. Il vaso in vetro e ottone è della collezione Table Joy di Aldo e Matteo Cibic per Paola C. (nella pagina accanto)

Elena Salmistraro

IL MIO BESTIARIO DOMESTICO

PARATI JUNGLE, CERAMICHE ANIMALIER E SEDIE CON LE ALI: BENVENUTI NELL'UNIVERSO CARTOON DELLA GIOVANE DESIGNER CHE CON LE SUE ILLUSTRAZIONI FANTASTICHE HA SEDOTTO ANCHE LA APPLE. PROGETTI IN PUNTA DI MATITA, ZOOMORFI E VISIONARI: «PER EVADERE LA ROUTINE A COLPI DI PENNELLO»

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — DANILO SCARPATI PER LIVING

Ultradecorativa, anzi no, iperfigurativa: Elena Salmistraro illustra il design a matita, china o pennello: basta che sia in 2D e a mano libera. E soprattutto progetta sempre a colori. Tranne la sua casa. Nel salotto milanese di piazza Sant'Ambrogio, abita una scatola neutra: «C'è molto bianco, non è da me lo so, ma la sferzata di energia la danno i miei lavori, già carichi di loro. Tutti i quadri e tutti i prototipi raccolti qui segnano le tappe della mia tripla vocazione di artista, illustratrice e progettista». Nel suo universo fantastico popolato di bestiari in ceramica, giungle su tela e sedie con le ali, il quotidiano diventa extra ordinario. Persino il camino di marmo sembra di antiquariato, invece è finto: «Mi piaceva un pezzo antico a contrasto, me l'ha fatto il falegname su misura». Anche la tavola delle feste allestita in esclusiva per *Living* di tradizionale ha solo la tovaglia bianca. Per il resto, Elena mette i cavoli rossi in vaso invece dei fiori e come centrotavola schiera le sue Alla's Army, statuine autoritratto realizzate per LuisaViaRoma. La raffigurano in cinque outfit diversi, con la costante dei capelli XXL esattamente uguali ai suoi: indomabili, voluminosi e sempre raccolti in una crocchia o sotto un turbante. Condividono il talento e lo strambo lessico famigliare, un po' eccentrico e un po' domestico, la figlia Greta di due anni e mezzo, pittrice in erba, e il marito Angelo, architetto: «È il mio alter ego pragmatico». Lavorano insieme nello spazio di vicolo Calusca, un pianoterra luminoso e affollato di tubetti di colore: «È la mia personale evasione al grigiore della routine». Più che uno studio sembra un laboratorio: «Mentre Angelo studia sezioni ed esecutivi al pc, io sto china al tavola da disegno o plasmo, gratto, modello terracotta, ceramica, gesso. Nelle pause mi affaccio sul giardino

Elena e la figlia Greta, due anni e mezzo. Accanto al suo quadro *Ritratti di famiglia*, vaso Primates per Bosa. Sgabello Eames Elephant e appendiabiti Hang It All degli Eames, Vitra. Cuscini Printed di Nathalie Du Pasquier, Hay (in questa foto). Per la tavola delle feste, tovaglia e porcellane Limoges di Society. A decorare, tra melagrane e cavoli rossi al posto dei fiori, le statuine di ceramica Alla's Army per LuisaViaRoma, un progetto di Elena come la sedia con le ali 4Square Collezione Equazione per Sognatori, accostata alla Side Chair di Harry Bertoia, Knoll. Vaso Riflessi di Paola C. A parete, l'acrilico *La visionaria e il Minotauro* (nella pagina accanto)

e=mc²
√5+3
a²+b²=c²
90°
1/2

Elena dipinge alla scrivania dello studio sui Navigli, circondata dalle sue creazioni. Sulla libreria, tra disegni e prototipi spiccano, al centro, le statuine Most Illustrious per Bosa: un suo omaggio in ceramica ai maestri del design Castiglioni, Dalisi, De Lucchi e Mendini. Sulla parete a sinistra, i bozzetti della carta da parati Cacatua per Texturae. Sedia Antique Terek di Tolix (sopra). Nel living, il camino in legno riproduce i marmi antichi. Sulla sua mensola, portacandele Fuji per yoox.com e radio Cubo di Brionvega. Dipinto *Il giorno del giudizio* e tappeto per cc-tapis. Fanno parte del bestiario di ceramica realizzato per Bosa, il contenitore-scarabeo Khepri, nel camino, e la maschera Mandrillus a parete (nella pagina accanto)

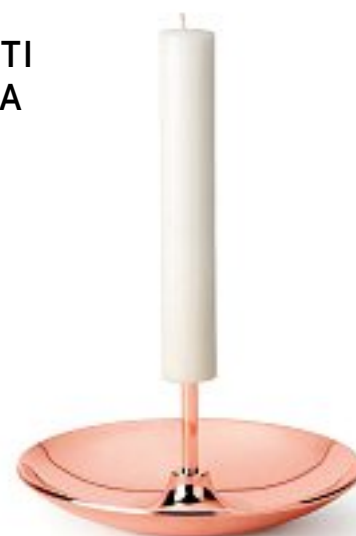
lungo la Conca del Naviglio. Guardo sempre alla perfezione della natura: l'architettura di una foglia mi ispira un tavolo, la livrea di un babbuino diventa un vaso, il maculato un tappeto. Sono una fanatica di documentari scientifici e mi affascinano gli animali esotici». Astro nascente del Made in Italy – nel 2017 vince il premio 'Salone del Mobile Milano Award' come miglior esordiente – la Jaime Hayon in gonnella condivide con il designer spagnolo la vena zoomorfa e pittorica, lo spirito ironico e l'amore per le tinte pastello: «I toni primari mi fanno un po' paura, li preferisco desaturati». Un talento notato anche da Apple, che per l'apertura dello store milanese di piazza Liberty l'ha scelta tra i creativi più promettenti in città, chiamandola a progettare sull'iPad. Per niente intimorita dalla matita digitale, Elena ha trasformato il simbolo meneghino del Biscione in un dragone multicolor, ennesimo personaggio del suo bestiario domestico. Ci tiene a precisare che la sua casa è mutevole come lei, rappresenta solo una sfumatura del suo estro sfaccettato: «In pittura amo mescolare le tecniche, nel mio appartamento spariglio le carte e vivo in progress. Bastano un nuovo tappeto o il mio ultimo quadro a cambiare il punto di vista. Le prospettive variabili sono inevitabili con me, visto che mi innamoro degli oggetti che progetto: una folla di creature fantastiche con cui amo dividere la casa». Al prossimo Salone del Mobile esordirà con la grande scala e finalmente anche il divano o l'armadio, illustreranno il Salmistraro-pensiero. Di sicuro daranno un altro assetto alle stanze, lasciate bianche come le pagine di un album da disegno.

ELENASALMISTRARO.COM

Tavola REMIX

PRATICA E SOFISTICATA, ECCO LA MISE EN PLACE DA USARE TUTTI I GIORNI. ANCHE QUELLI DI FESTA

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

02

01
OHO
PIETRO RUSSO
Portafrutta in ottone. Una struttura filiforme, che relaziona il contenitore con il contenuto. Cm 45x18x26,5 h
PIETRORUSSO.COM

02
BEAK
NUDE
Reinterpretano in chiave design il modello firmato da Tomas Kral, i graffi colorati della icona di stile americana Iris Apfel
NUDEGLASS.COM

03
ZOFIA
AARON PROBYN
Posate a servire in acciaio finitura bronzo. Fanno parte della serie Studio Poise autoprodotta dal designer basato a Londra
AARONPROBYN.COM

04
SPECIAL EDITION
ARTEMEST
The Road to Heaven Is Paved with Excess: Ippolita Rostagno rivisita le classiche porcellane Richard Ginori con i versi di William Blake
ARTEMEST.COM

05
THERE, PUSH PIN
GHIDINI1961
Una maxi-puntina da disegno in ottone rose gold. È l'ironica interpretazione della bugia portacandela del duo belga Studio Job. ø cm 27
GHIDINI1961.COM

CENTROTAVOLA COME SCULTURE DI CRISTALLO, PIATTI ISTORIATI E BROCCHE GIOIELLO: IL PRANZO È SERVITO

06
CARAFE
TINA FREY
Caraffa in acciaio inossidabile finitura a specchio. Ogni pezzo è prodotto e rifinito a mano
TINAFREY DESIGNS.COM

07
OH MY
SWEDISH NINJA
Da usare come segnaposto, le mini-sculture in vetro by Strups & Ninja Design Team. Cm 8x8x16 h
SWEDISHNINJA. COM

08
LAZY SUSAN
ETAGE PROJECTS
Piatti girevoli da centrotavola. La base in resina si abbina all'onice o altri marmi. Design Sabine Marcelis e Paul Cournet. ø cm 60
ETAGEPROJECTS. COM

09
AQUARAMA
MARIO LUCA GIUSTI
Linee neoclassiche per la bottiglia in cristallo sintetico con tappo ottagonale. Oltre il blu, anche trasparente e rubino
MARIOLUCA GIUSTI.IT

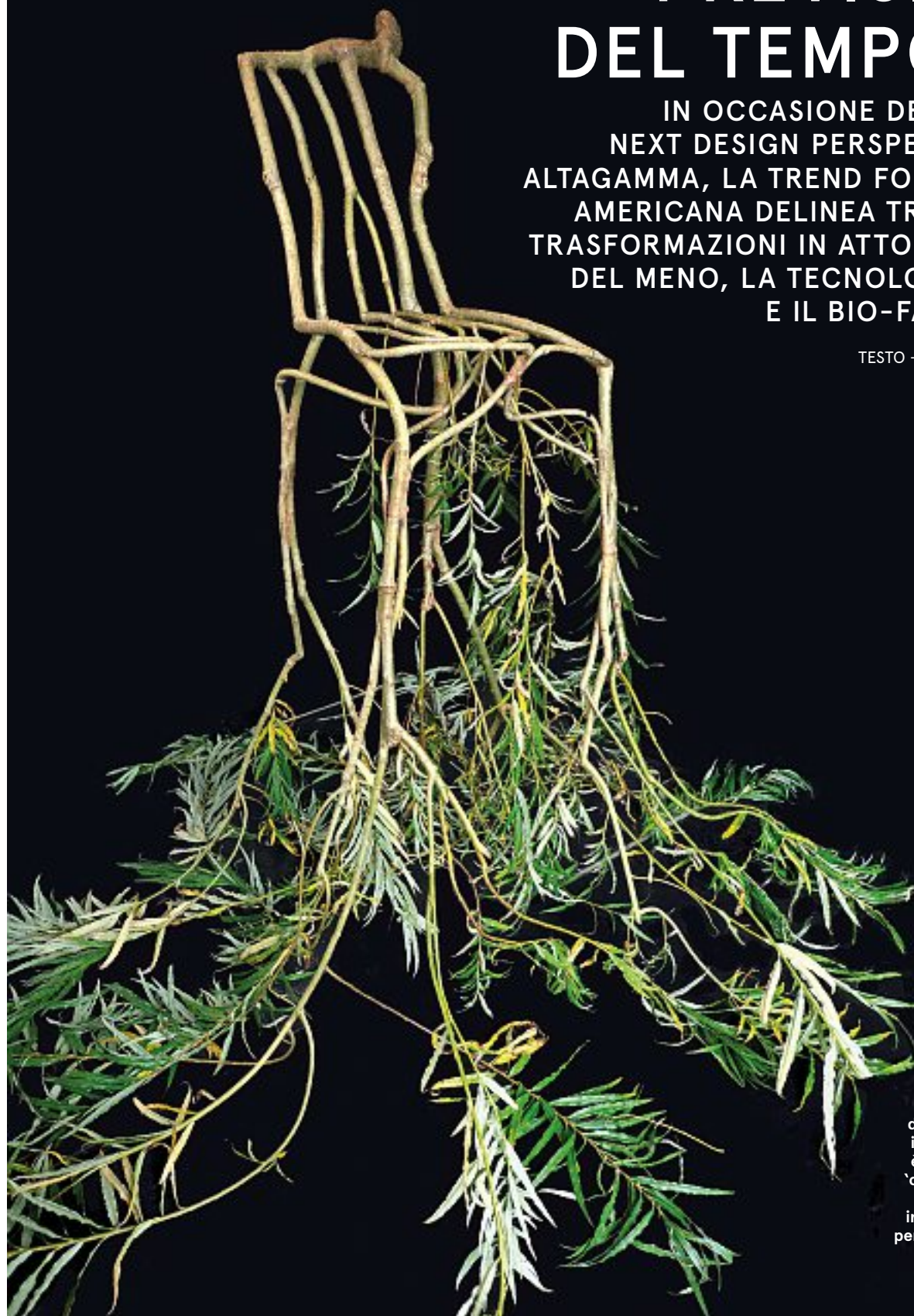
10
GRAND TOUR
VITO NESTA
È dedicato al Libano ottocentesco il servizio in porcellana che mixa elementi architettonici e vedute romantiche
VITONESTA.COM

11
EVERYDAY & SUNDAY
HAY
Gioca con le finiture inox e oro, il servizio in acciaio dalle linee essenziali degli svizzeri Big-Game. Da Design Republic
HAY.DK

Una parte di gin.
e tre parti
della tua
creatività.
BOMBAY SAPPHIRE
Distilled
LONDON
DRY GIN
Vapour
INFUSED
BOMBAY SAPPHIRE
Stir Creativity
with your Gin & Tonic

Lisa White
PREVISIONI DEL TEMPO

IN OCCASIONE DEL SUMMIT NEXT DESIGN PERSPECTIVES DI ALTAGAMMA, LA TREND FORECASTER AMERICANA DELINEA TRE GRANDI TRASFORMAZIONI IN ATTO: IL LUSSO DEL MENO, LA TECNOLOGIA SOFT E IL BIO-FACTURING

TESTO — LUCA TROMBETTA

La sedia Full Grown dell'artista-designer inglese Gavin Munro è un pezzo d'arredo 'coltivato': le piante, innestate *ad hoc*, impiegano sette anni per assumere la forma di tavoli e sedute. Foto Full Grown

«STIAMO PASSANDO DALL'ERA DELLE MACCHINE A QUELLA DEGLI ORGANISMI: GLI OGGETTI NON SARANNO PIÙ FABBRICATI, MA COLTIVATI»

Lisa White, trend forecaster dell'agenzia WGSN (a sinistra). La pelle bio-fabbricata di Modern Meadow viene coltivata in laboratorio da cellule di collagene, senza ricorrere agli animali. Foto Sara Kinney (sopra)

Tra crisi ambientale, nuovi stili di vita e tecnologie sempre più invasive una cosa è certa: i designer del futuro saranno chiamati a ripensare non solo l'habitat in cui viviamo, ma il loro stesso ruolo. Il terreno di gioco si sposterà dagli oggetti ai servizi e all'ingegneria dei materiali. Parola di Lisa White, direttrice Lifestyle & Interiors dell'agenzia WGSN, leader internazionale nell'elaborazione tendenze, che fissa il 2020 come l'anno di svolta per i creativi e le aziende del design. La incontriamo in occasione di *Next Design Perspectives*, summit promosso da Altagamma – fondazione che dal 1992 rappresenta le imprese italiane del lusso – dove tratteggia le linee di un futuro molto vicino: «Ci allontaneremo da un marketing ormai logoro, dalle tradizionali strutture aziendali e dai consumi di massa», dice White, «upcycling e manutenzione diventeranno le parole d'ordine e ripenseremo il digitale in funzione del nostro benessere».

Quindi che scenario si delinea? C'è da aspettarsi anche un radicale cambiamento dei consumi?
Sì, accetteremo di comprare meno, ma con una migliore qualità, spogliandoci degli eccessi. Io lo chiamo 'il lusso del meno'. Il fast design cederà il passo all'artigianato e a una tecnologia più soft. Rallenteremo il ritmo, il vero lusso sarà il tempo. Mentre la vita acquista velocità, il design creerà spazi per fermarsi. Vivremo circondati da schermi e divisori, come la seduta Offline Chair della designer Agata Nowak, per isolarci dalle connessioni Wi-Fi. Sia nei luoghi pubblici che in casa – dove i millennials passano il 70% del tempo – si formeranno isole dove trovare rifugio.
Artigianato e mondo iperconnesso. Tempo rallentato e velocità della rete. Ci spiega meglio queste relazioni?
Partirei da alcuni aspetti concreti: l'avvento del 'calm design' e del 'phygital retail', ovvero la fusione dell'esperienza di shopping

Le sneakers Adidas realizzate in Biosteel, seta di ragno artificiale (in alto). Maurizio Montalti, co-fondatore di Mogu, società che sviluppa biomateriali derivati dal micelio. Foto Lohas Magazine (sopra). La seduta Offline Chair della designer Agata Nowak è dotata di una tasca che scherma i segnali Wi-Fi. Foto Adam Markowski (a sinistra)

digitale e fisico. Alcune compagnie come Tanvas, per esempio, stanno sviluppando dei touch screen tattili per restituire sugli schermi la sensazione dei tessuti. È importante che l'hi-tech assuma un look più 'caldo' e invitante. Nell'ambito IoT (l'internet delle cose) il 'calm design' è già realtà. Pensiamo agli assistenti domestici come Amazon Echo o Google Home oppure ai sistemi audio Beoplay di Bang & Olufsen. Dimostrano che una tecnologia più sofisticata si inserisce meglio e più delicatamente nel quotidiano. Così si rende disponibile una dimensione più sensoriale, tattile, umana.

Fino a qui la relazione con la rete. E i materiali? Che direzione sta prendendo la ricerca in questo campo?

Stiamo passando dall'era delle macchine a quella degli organismi. La nuova frontiera è il bio-facturing: gli oggetti non saranno più fabbricati, ma coltivati. I designer utilizzeranno materiali viventi organici, come le alghe, i batteri e il micelio (il tessuto connettivo dei funghi), per progettare bioplastiche, diamanti sintetici, pelli vegetali. La sedia Full Grown dell'artista inglese Gavin Munro è un bellissimo esempio di collaborazione tra natura e artigianato: le piante sono coltivate, innestate e modellate come arredi.

Riusciremo a liberarci della plastica?

Gli sforzi principali si orientano proprio in questa direzione. Ovviamente le fibre naturali costituiscono un'opzione più ecologica. Il micelio, per esempio, può avere innumerevoli applicazioni che vanno dall'architettura all'imballaggio, alla moda. Anche la seta di ragno artificiale sta prendendo piede, dalle calzature Adidas agli apparecchi acustici. Mentre il cotone acquisisce funzioni avanzate come la luminescenza e la connettività. È il segno di una nuova rivoluzione industriale.

NEXTDESIGNPERSPECTIVES.COM

Sedia Blu Velvet in velluto trapuntato e struttura in legno, design Fernando e Humberto Campana per Edra. **Tavolo** Alex con base a cavalletto in poliuretano rigido laccato, piano in rovere spazzolato e vassoio girevole, design Antonio Citterio per B&B Italia. **Lampada a sospensione** Gridlock 1912 in ottone, Philippe Malouin per Roll & Hill. **Sedia** Lisa Wood in metallo finitura ottone e multistrato curvato finitura noce, Marcello Ziliani per Scab Design. **Lampada da terra** Sata in legno e vetro, design Favaretto&Partners, Vistosi. **Poltroncina** Nepal in metallo con rivestimento in Mongolia, Paola Navone per Baxter. **Tavolino** Yori in metallo finitura bronzo, design Setsu & Shinobu Ito per Désirée. **Bicchiere** in rame di KnIndustrie. **Tappeto** in seta lilla di Altai e berbero Boucherouite in lana e cotone di Afolki

Win*te*r STYLE

SEDUTE PIUMINO, IMBOTTITI ULTRASOFT E TAPPETI A PELO LUNGO ANIMANO AMBIENTI ECLETTICI CHE MIXANO SEGNI TRIBALI E CITAZIONI ANNI 70. A RENDERE PREZIOSA L'ATMOSFERA, PARETI METALLIZZATE E WALLPAPER EFFETTO PAGLIA

STYLING — DARIA PANDOLFI
FOTO — BEPPE BRANCATO

Poltrona Bollo con struttura in metallo e rivestimento in velluto, design Andreas Engesvik per Fogia. **Applique** Compendium Plate in alluminio anodizzato e materiale termoplastico, Daniel Rybakken per Luceplan. **Cappa a isola** Belle in metallo finitura titanio e grigio scuro con luce incorporata, Faber. **Piano cottura** a gas Crystal con cinque bruciatori in ghisa, Franke. **Pentola** ABCT in alluminio e **cucchiai** in noce Glocal, tutto KnIndustrie. **Vasi** Caleido in vetro colorato, Serena Confalonieri. **Sgabello** Sprint in frassino, Studio Klass per Cantarutti. **Tappeto** tinta unita di Altai e berbero Boucherouite di Afolki

Scrittoio vanity con specchio incorporato Pebble in Mdf laccato, metallo e piano in marmo, design Lanzavecchia + Wai per Living Divani. **Puf** Chemise rivestito in tessuto, design Studio Lido per My Home Collection. **Lampada da terra** Arch in metallo, ottone e vetro, design Matteo Valenti per MM Lampadari. **Tappeto** Terra Incognita Ouroboros in lana e seta, design Faberhama per Nodus. **Madia** Ola in Mdf laccato e con motivo ondulato, Riflessi. **Vasi** Sospesi in vetro di Murano, Zanellato Bortotto per The Gallery Bruxelles. **Applique** Velum in metallo e pelliccia, design Marco Costanzi per Fendi Casa. **Sgabello** Rest Chair, Territorio Collection di Cara\Davide

Tavolino in metallo tinto verde Nontiscordardimé di Matteo Tosi. **Contenitore** Lou Sideboard in legno e metallo con piano in marmo, Christophe Delcourt per Minotti. **Decorazione a parete** Mojo in vetro e metallo di Serena Confalonieri. **Complementi** Capitelli Collection rivestiti in terra cruda, design Studio Irvine per Matteo Brioni. **Lampade da terra** Archetto Space in silicone e acciaio di Antonangeli. **Mobile** Ritual Cabinet in pasta epossidica pigmentata, Territorio Collection di Cara\Davide. **Poltrona** D.154.2 con scocca in poliuretano e cuscino rivestiti in velluto, design Gio Ponti, Molteni & C. **Cuscino** Salon Bengal in velluto e cotone di Ferm Living. **Tappeto** Tribù Mata in lana con inserti in cotone, seta e fibra metallica, design Ludovica + Roberto Palomba per cc-Tapis

Tappeto berbero Boucherouite di Afolki. **Specchio** da terra Audrey con cornice in olmo nero, design Emmanuel Gallina per Poliform. **Lampada** Sorry Giotto con anello in rame dipinto a mano di blu, Catellani & Smith. **Poltrona** Julep rivestita in tessuto, design Jonas Wagell per Tacchini. **Lavabo da terra** Albume in Cristalmood ocra, design Carlo Colombo, e **miscelatore** Indigo grafite, design Nevio Tellatin, tutto Antoniolupi. **Lampada a sospensione** Maru in ottone, legno, acrilico e vetro, Ladies&Gentlemen. **Radiatore elettrico** plug&play Scaletta in alluminio finitura oro, Elisa Giovannoni per Tubes

Poltrona con schienale reclinabile e poggiatesta A.B.C.D. rivestita in tessuto Elegance, design Antonio Citterio per Flexform. **Vassoio** Touché in legno e metallo e, a parete, **specchio** Tresse, tutto di Martina Bartoli per Mason Editions. **Caffettiera** Lady Anne in alluminio, KnIndustrie. **Tappeto** Tribù Kiso Cipria in lana Ludovica + Roberto Palomba, cc-Tapis. **Libreria** Diadema in tondino di ferro finitura rame con mensole sagomate in ferro metallizzato, design Donatello e Cosimo Madia per Cantori. **Vaso** Fugit in metallo di Matteo Fiorini per Mason Editions. **Lampada da terra** Coupé con diffusore orientabile in metallo verniciato, design Joe Colombo, Oluce. **Puf** Oval rivestito in velluto e **cuscino** Salon Checked in misto cotone, entrambi Ferm Living. In tutto il servizio, **carta da parati** vinilica gialla Madagascar e arancione in lino con base in carta Colour Block di Chivasso. **Finitura murale** argento Fili di Seta a base di resine acriliche e sabbie naturali, e Oro con inclusioni di scaglie madreperla oro, tutto di Giorgio Graesan

Roof/Birds

IL NIDO DI KUMA

TETTI SPIEGATI COME ALI DI UCCELLI, QUADRI E SCULTURE. NELLA FORESTA DI KARUIZAWA, TRA TOKYO E NAGANO, LA GUESTHOUSE FIRMATA DALL'ARCHITETTO GIAPPONESE È UNA CASA DEL SILENZIO, DEDICATA ALLA CONTEMPLAZIONE

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — ALESSIO GUARINO

«L'intera architettura affacciata sul monte Asama sembra sospesa tra i rami», dice Kengo Kuma (in questa pagina). Un ritratto dell'architetto realizzato da Jean-Claude Carbonne (nella pagina accanto)

500 metri quadrati di legno e vetro. La struttura è divisa in diversi blocchi tutti pensati per aprirsi sul paesaggio. All'interno pochi pezzi di design e qualche scultura proveniente dal museo KNAM (Karuizawa New Art Museum), che ha commissionato il progetto. Tra gli arredi anche un divano realizzato dallo stesso Kengo Kuma per Time&Style. Il manichino è una scultura di Katsura Funakoshi

C'è sempre qualcosa che il bosco nasconde dietro i suoi alberi secolari, un segreto che lunghe passeggiate invitano a scoprire. Questa volta però la bellezza della natura non c'entra, a stupire tra piante e specie animali in via di estinzione è una casa che sembra essere lì da sempre. Opera dell'archistar Kengo Kuma e di proprietà del vicino museo di arte contemporanea KNAM, la guesthouse Roof/Birds si trova nel bel mezzo della foresta, sul pendio del monte Asama a Karuizawa, in Giappone, a metà strada tra Tokyo e Nagano: «L'intera architettura sembra sospesa come un nido tra i rami sulla fitta vegetazione. Al fine di ridurre al minimo il suo impatto abbiamo alleggerito l'edificio dividendolo in più blocchi, ognuno con un tetto che, in base al rapporto con il verde circostante si apre o si chiude al paesaggio. Sembrano ali di uccelli», spiega Kuma. Il complesso di cinquecento metri quadrati, composto da una costruzione principale e due dépendance più piccole, è realizzato in un habitat sorvolato da volatili rari e selvatici, una zona perfetta per chi ama il birdwatching, e se siete tra i fortunati ospiti della guesthouse (il soggiorno non è su prenotazione ma

Tra le opere permanenti presenti nella guesthouse: il cuore di perle in vetro e acciaio del francese Jean-Michel Othoniel (a sinistra). Gli elementi del progetto sono tre: un edificio principale e due dépendance (sotto). Dall'interno il paesaggio è visibile da qualsiasi angolazione. Il tavolo è realizzato dall'azienda Time&Style (nella pagina accanto)

solo su invito del museo) per catturare con lo sguardo i coloratissimi animali basterà accomodarvi sul divano e osservare in silenzio. La guesthouse infatti si mimetizza con l'ambiente circostante, un legame forte dovuto a una struttura fabbricata interamente in legno con ampie vetrate. La natura non ama l'invadenza, così anche al suo interno la delicatezza e la sobrietà la fanno da padroni. Linee e volumi, nuances, materiali e pezzi di design sono scelti con una misura fuori dal comune che in Giappone però conoscono bene. Un equilibrio spezzato da un pianoforte a coda per chi ha voglia di suonare e interrompere il fruscio delle foglie e da una serie di opere di arte contemporanea permanenti sparse qua e là. Quadri e sculture come il cuore e la maxi collana di perle in acciaio e vetro soffiato realizzate del francese Jean-Michel Othoniel, che proprio recentemente ha esposto i suoi lavori open air, lungo il sentiero che conduce al Karuizawa New Art Museum firmato dall'architetto Rikuo Nishimori. Insomma c'è l'essenziale, non serve altro, basta guardare fuori.

KKAA.CO.JP

«OGNI ELEMENTO HA UN TETTO CHE, IN BASE AL RAPPORTO CON IL VERDE, SI APRE O SI CHIUDE COME LE ALI DI UN UCCELLO»

Foster
fosterspa.com
ad GRUPPO WISE .COM
ph eziomanciucca.it

FOOD NEWS

Buonissimi i batteri: il futuro non potrà fare a meno della fermentazione, affermano al Noma di Copenaghen. Ma nemmeno delle coltivazioni idroponiche e della carne in vitro. Tra i luoghi insoliti, nessuno come il ristorante norvegese Under, cinque metri sotto il mare per l'appunto. Artistica la visione del giapponese Shinya Masuda, irriverente quella di Christian Mandura che riunisce i commensali dietro un unico bancone. All'avanguardia non si sottrae nemmeno il fast food, con i panini-bomba di Niko Romito e le crêpes futuriste di Thierry Marx

SHINYA MASUDA

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

1

PIERRE MONETTA

2

miles thompson

EVAN SUNG

01 – Ducasse sulla péniche

Port Debilly, Parigi

Un po' piccato per essere stato sfrattato dalla Tour Eiffel, il superchef Alain Ducasse si è preso la sua rivincita inaugurando un ristorante galleggiante: più che un battello una péniche, 100% elettrica, che naviga silenziosa lungo la Senna fino ad attraccare proprio ai piedi della *Dame de fer*. Un'occasione unica per riscoprire Parigi (di giorno e di notte) e i piatti dello stellato francese. Semplici ma memorabili.

DUCASSE-SEINE.COM

02 – Cucina da leggere

Rivista semestrale guidata dal trentenne Nick Muncy, *Toothache* è stata inserita dal *New York Times* nell'elenco dei food magazine più originali di ultima generazione. Un po' per il nome (mal di denti), un po' per l'autorevolezza. Nelle grandi pagine non patinate, le ricette sono raccontate direttamente dagli chef come dei monologhi interiori, ma con precisione scientifica. Le quantità, infatti, sono misurate al milligrammo e i tutorial a prova di errore.

TOOTHACHEMAGAZINE.COM

03 – Noma: a scuola di fermentazione

Al Noma di Copenaghen hanno una nuova ossessione: la fermentazione. Sembra infatti che dalla cucina del ristorante più famoso al mondo non esca piatto senza un accompagnamento di batteri. «È il futuro», dice il responsabile del reparto David Zilber. E lo divulga con *The Noma Guide to Fermentation* un compendio semplificato di questa tecnica di conservazione. Per immaginare, tra i tanti, il gusto del miso alla nocciola.

NOMA.DK

04 – Food Revolution 5.0

2.12.18 – 28.4.19, Gewerbemuseum, Zurigo

Cosa mangeremo in futuro? Come cambieranno le nostre abitudini alimentari di fronte alle emergenze ambientali? Inventeremo nuovi nutrimenti come la carne in vitro e le proteine di alghe? A queste e a altre domande prova a rispondere la mostra *Food Revolution 5.0*: cinquanta progettisti internazionali illustrano i possibili scenari del cibo di domani. Tra visioni e provocazioni.

GEWERBEMUSEUM.CH

05 – Sotto il mare
Lindesnes, Norvegia
La prossima primavera, nel paese più a sud della costa norvegese, debutta il primo ristorante sottomarino europeo. Un'opera senza precedenti in cemento, con vetrate in acrilico, che si immerge cinque metri sotto il livello del mare per regalare agli ospiti una cena *ocean view*. Firmato Snøhetta, è appropriatamente chiamato Under.
UNDER.NO

06 – Appena colti
Capiterà presto di entrare in un ristorante e trovare serre idroponiche per la coltivazione di ortaggi e verdure. Gli esperti le chiamano *vertical farm* e scommettono che rivoluzioneranno il modo di fare agricoltura, portando in tavola ingredienti freschi appena colti. Negli USA è già mini-orto mania, a partire dall'incubatrice di funghi esotici di vari colori, anche rosa e bluette.
SMALLHOLD.COM

07 – Honey & Bunny
Di regola le loro performance sono istrioniche: fastosi banchetti, camerieri dipinti d'oro, commensali e pietanze avvolti nel cellophane. Ma il messaggio dei food artist austriaci è serissimo: «Polveri chimiche e veleni si insinuano nella produzione alimetare. Serve un cambio di rotta». Saranno tra i protagonisti a maggio della mostra *Food* del V&A Museum.
HONEYANDBUNNY.COM

08 – Da chef a fotografo
Non capita spesso nell'era della velocità di riflettere su temi come la fragilità e il decadimento. Shinya Masuda, ex chef poi diventato fotografo, lo fa a modo suo, trasformando nature morte (nel vero senso della parola) a tema vegetale negli affascinanti protagonisti di scatti di grande impatto emotivo. «Così abbelliti, questi cibi sono pronti a affrontare il loro viaggio nell'altro mondo».
SHINYAMASUDA.COM

09 – Dolci per pigri
Blogger, pasticciera e pin-up con una passione per gli Anni 50, Alice Balossi è diventata famosa sul web per il sito idolcidialice.com e poi in tv con *Bake Off Italia*. La sua ultima avventura è un libro edito da Vallardi. «Cento ricette facili da preparare, senza bisogno di strumentazioni complicate e con pochi ingredienti». Dedicato agli oziosi impenitenti.
IDOLCIDIALICE.COM

5

6

HONEY & BUNNY/KOEB/AKITA

SHINYA MASUDA

9

10 – Marxito
1 bis rue Jean Mermoz, Parigi
Non c'è dubbio: i fast food d'autore sono la nuova frontiera dell'alta ristorazione. Da Milano, dove Niko Romito ha portato i suoi panini-bomba, a Parigi con Marxito. Il progetto a quattro mani di Thierry Marx, chef del Mandarin Oriental, e del designer Ora-ïto prevede sandwich di crêpes giapponesi in versione dolce e salata servite in una cornice futurista tutta rosa.
MARXITO.COM

11 – Unforgettable
Via Valerio Lorenzo 5b, Torino
Dieci sgabelli (di Philippe Starck) e un bancone in stile giapponese dove vengono servite contemporaneamente a tutti i commensali le varie portate del menu. Allergie a parte, gli ingredienti li sceglie Christian Mandura, chef irriverente del Geranio di Chieri, già *commis de cuisine* al Cambio e al Noma di Copenaghen. Da metà gennaio, l'uovo infuso al sapore di lasagna promette di essere indimenticabile.
GERANIORISTORANTE.IT

12 – La cena perfetta
«Creare una cena perfetta è il sogno di ogni cuoca», racconta Angela Frenda, food editor del *Corriere della Sera*, nella prefazione del suo ultimo libro dedicato, appunto, alla preparazione della serata ideale. 240 pagine di foto, consigli («per sciogliere la conversazione è meglio usare tavoli tondi o ovali») e soprattutto ricette, divise in quattro capitoli, uno per stagione, un po' innovative, un po' tradizionali. Al bando le ansie: prendersi cura degli altri è un piacere.
SOLFERINOLIBRI.IT

11

12

STEFANIA GIORGI

Stoccolma

LUCI SULLA CITTÀ

I NUOVI EDIFICI DI OMA E BIG, GLI HOTEL D'ARTE, I MUSEI DOMOTICI. SONO LE ULTIME NOVITÀ DI UNA CAPITALE CHE CERCA DI USCIRE DAGLI SCHEMI. PER ANDARE OLTRE IL MINIMALISMO SENZA CUORE

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Al centro della Sergels Torg, la piazza centrale di Stoccolma, si innalza per 37 metri la scultura in vetro Crystal di Edvin Öhrström, 1974

01

ARCHITETTURA

All'inizio del decennio gli abitanti di Stoccolma erano 840mila, oggi sono quasi un milione. Riflesso immediato di questi numeri gli incalcolabili cantieri che punteggiano sia le zone centrali sia quelle più periferiche. La capitale svedese è diventata epicentro di una rivoluzione urbanistica che ne sta cambiando il volto. Rimangono i classici come i capolavori del maestro del funzionalismo svedese Gunnar Asplund, autore di alcuni degli edifici più iconici: la biblioteca civica e il cimitero nel bosco Skogskyrkogården con la sua cappella. Un altro classico porta la firma di due maestri italiani del Novecento, Gio Ponti e Pier Luigi Nervi: si tratta dell'Istituto Italiano di Cultura inaugurato 60 anni fa. Da allora a Stoccolma il

brutalismo ha riempito i vuoti tra gli edifici classici con decine di palazzi solo di recente restaurati e valorizzati, nonché usati a modello dagli architetti contemporanei: «Con Norra Tornen volevamo raggiungere la massima varietà estetica con estrema semplicità usando un sistema modulare di volumi a gettante in cemento: una reinterpretazione dell'architettura brutalista nella città dove il termine è stato coniato», spiega Reinier de Graaf dello studio OMA, autore delle due torri abitative Norra, la prima delle quali è stata appena inaugurata nel quartiere in espansione di Hagadastan. Cercano invece un'intimità con la natura le nuove strutture abitative 79&Park del danese BIG-Bjarke Ingels Group, al primo progetto in terra svedese: «Abbiamo una cultura simile, per questo abbiamo cercato di creare subito una connessione con il parco. 79&Park è un edificio urbano, ma grazie ai materiali utilizzati, cedro e vetro, il cortile interno si fonde con il paesaggio». Un progetto che, da lontano, sembra fatto di pixel di legno, pareti in vetro e facciata a zig zag. I landmark di ieri e di oggi sono pronti a confrontarsi con quelli di domani: è già un enorme cantiere quello di Foster + Partners, in collaborazione con Berg Arkitektkontor, per l'area di interporto Slussen incastrata tra il mar Baltico e il lago Mälaren, mentre è pensato con finalità abitative il progetto di Herzog & de Meuron che trasformerà il vecchio gasdotto a nord della città. Anche gli svizzeri sono al loro primo progetto in Svezia, ma si sa che chi ben comincia...

Il nuovo complesso abitativo 79&Park dello studio danese BIG (sopra). Appena inaugurata da OMA la prima delle due torri residenziali Norra, che porteranno in città più di 180 appartamenti distribuiti su un'altezza di 125 metri; una sala dell'Istituto Italiano di Cultura, progettato nel 1958 da Gio Ponti e Pier Luigi Nervi (foto Åke E:son Lindman); Foster + Partners ripensano l'area dell'interporto Slussen (nella pagina accanto: in alto, da sinistra in senso orario)

02

SCENA CREATIVA
«Vivere e lavorare qui mi ha ripulito il cervello. Ho ricominciato a pensare agli oggetti e alla progettazione con la libertà di non avere sulle spalle la memoria storica dei grandi designer italiani». Luca Nichetto dal 2011 fa la spola tra il suo studio a Venezia e quello di Stoccolma: «Ora cerco di creare un ponte tra la qualità e la comprensione del progetto, mantenendo in vita saperi che potrebbero sparire». Puntano su oggetti che possano durare nel tempo anche i designer di origine taiwanese Afteroom Hung-Ming Chen e Chen-Yen Wei: «Fin dall'inizio abbiamo focalizzato l'attenzione su prodotti che non annoiassero. L'obiettivo è fare qualcosa di puro, ma universalmente utile», raccontano nel loro studio mentre le stampanti tridimensionali continuano a sfornare prototipi. «Semplicità istintiva, funzionalità e inventiva senza mai scadere in un minimalismo senza cuore», così Italo Lupi definisce l'approccio di Claesson Koivisto Rune. Il trio ha vinto premi internazionali e convinto committenti dal Texas al Giappone, per progetti che dall'architettura sono planati sul design. In ogni caso il tentativo è andare oltre il concetto di stile scandinavo per creare ambienti accoglienti e originali, non standardizzati. «L'obiettivo era realizzare abitazioni non tipicamente svedesi, ma spazi con personalità», spiega Daniel Heckscher, architetto d'interni di Note Design Studio descrivendo uno dei lavori più recenti: l'allestimento di piccoli appartamenti nel nuovo edificio realizzato da Koncept. Perché se il funzionalismo svedese ha lasciato un segno indelebile è vero anche che le nuove generazioni vogliono fare un passo avanti. Lo stesso desiderio di uscire da uno schema emerge su altri fronti. Dall'art director Clara von Zweigbergk, che ha conquistato importanti brand e riviste, fino alle creazioni ecosostenibili delle fashion designer Rave Review: anche qui niente minimalismo nordico, ma studio dei materiali e riutilizzo di tessuti non pensati per la moda: «Dalle coperte ai teli mare, tutto può diventare una giacca, un abito, un cappotto». Hanno cominciato un anno fa, ma una sfilata a Parigi l'hanno già conquistata.

Il designer veneziano Luca Nichetto nel suo studio di Stoccolma dove lavora dal 2011 (in questa pagina). Le stiliste Josephine Bergqvist e Livia Schück, fondatrici di Rave Review, realizzano abiti con tessuti inusuali; il portacandele firmato dall'art director Clara von Zweigbergk per Ikea (nella pagina accanto, dall'alto)

03

Una sala della mostra *Villa Curiosa* al Museo Nazionale, recentemente riaperto dopo cinque anni di ristrutturazione (sopra). Il museo Fotografiska inaugurato nel 2010 (sotto)

MUSEI

Le sale del Museo Nazionale sono affollate fino a tarda sera. I cittadini hanno aspettato cinque anni per poter rientrare nel palazzo sulla penisola Blasieholmen e ritornare a godere dell'immensa collezione di oltre mezzo milione di dipinti che vanno dal Medioevo al Novecento. Oggi, con il nuovo allestimento firmato Joel Sanders e le teche tecnologiche dell'italiana Goppion, la pinacoteca si presenta in una veste ancora più affascinante. Domotica perfino, con luci regolate via bluetooth grazie a una app sviluppata ad hoc. Nuovo anche il ristorante guidato dallo chef Fredrik Eriksson, noto volto televisivo del Paese, nonché tra i più profondi conoscitori della tradizione gastronomica locale. Le stesse sale da pranzo sono frutto di un progetto originale che ha coinvolto cinque designer capitanati da Matti Klenell nella scelta dell'intero arredamento. «Abbiamo selezionato una ventina di designer e artigiani svedesi, realizzato sedie, tavoli, e anche piatti e bicchieri per la collezione En Ny Samling», racconta Carina Seth Andersson che ha collaborato allo sviluppo dell'idea. L'attenzione per il food torna anche al Fotografiska, che vanta un locale panoramico premiato nel 2016 come secondo miglior ristorante di museo. Inaugurato nel 2010, questo tempio scandinavo dell'immagine è uno dei centri più grandi del mondo dedicati alla fotografia contemporanea, con mostre, incontri e workshop. «Siamo sempre alla ricerca di nuovi talenti. Ogni anno un board di esperti seleziona il Young Nordic Photographer of the Year», spiega Margita Ingwall, responsabile della comunicazione.

04

L'area ristorante del Bank Hotel (in questa foto). La scultura *Mar Whispering* dell'artista catalano Jaume Plensa nella lobby dell'hotel At Six (sopra, a destra). Il salotto delll'hotel Ett Hem, disegnato da Ilse Crawford (sotto)

HOTEL

Aumentano gli abitanti e aumenta anche il numero dei visitatori che scelgono Stoccolma per la sua eleganza discreta. Per tenere il passo sono stati inaugurati una serie di design e boutique hotel in edifici ristrutturati e ripensati da architetti e artisti. A cominciare dallo studio Claesson Koivisto Rune che qualche anno fa ha scelto un approccio olistico per trasformare un palazzo di appartamenti nel Nobis. Diverso il percorso del Bank che, come dice il nome, è stato a lungo una banca. Completato nel 1910, il palazzo è un bellissimo esempio di Art Nouveau di cui sono stati conservati molti elementi, dalla massiccia porta d'ingresso in bronzo agli stucchi. Autrici dello styling delle stanze le svedesi Ida Lauga e Lo Bjurulf. Punta invece sull'arte contemporanea At Six, anche questo un'ex banca rinnovata dal londinese Universal Design Studio. All'ingresso l'installazione di Jaume Plensa e quella di Tacita Dean fanno solo intuire la ricchezza di una collezione che prosegue con opere di Julian Opie, Olafur Eliasson, Richard Long e Sol LeWitt. Chi è in cerca di un'atmosfera classica, ma rivista in chiave contemporanea, non può che scegliere Ett Hem, una residenza privata del 1910 con 12 stanze curate dalla interior designer Ilse Crawford. E in un attimo ci si sente a casa.

Mats Gustafson, l'artista illustratore diventato famoso per i suoi acquerelli di moda, si divide tra la casa di New York e l'appartamento di Södermalm (in alto). Quando è in città, ama pranzare all'Opera Bar, edificio Art Nouveau all'interno del ristorante Operakällaren (sopra). Il Municipio e lo Stockholm Waterfront visti dal quartiere Södermalm; la biblioteca civica, progettata da Gunnar Asplund nel 1928 (nella pagina accanto, dall'alto)

05

LA STOCCOLMA DI MATS GUSTAFSON

«Sono cresciuto in campagna. A Stoccolma ci sono arrivato per studiare, intorno ai 18 anni, e sono rimasto per un decennio. Un periodo meraviglioso. È qui che ho cominciato a capire che avrei potuto fare della mia passione per il disegno una professione». Mats Gustafson, nato nel 1951, è il più noto tra gli illustratori svedesi. «Il mio primo incarico fu per H&M, allora non erano così famosi, ma incarnavano lo stile del Paese». Proprio a quello stile Gustafson continua a essere legato nonostante viva a New York da molti anni. È quello che ha reso il suo tratto unico e apprezzato dalle riviste più importanti, da *Vogue Uk* a *Vogue Italia* (lunga e proficua la collaborazione con Franca Sozzani), passando per il *New Yorker* e decine di altri magazine. «Mi sono formato in quello che potremmo definire il periodo modernista di metà Novecento. Il design in Svezia non è mai stato eccessivo, è semplice e democratico e anche il mio modo di disegnare è così, anche se applicarlo alla moda sembra impossibile. Forse la mia fortuna è stata proprio quella di mantenere il mio stile anche se le mode cambiano». Oggi Gustafson torna a Stoccolma appena può: «Ho un appartamento a Södermalm, è un po' come Brooklyn, piena di hipster. Da lì vedo come cambia la città, sempre più vivace, giovane. Io però continuo ad avere, tra i miei luoghi preferiti, alcuni classici: la biblioteca progettata da Gunnar Asplund nel 1928, autore anche del Woodland Cemetery insieme a Sigurd Lewerentz. E poi ancora il palazzo del Comune con il suo stile eclettico romantico nordico pensato da Josef Frank. Mentre per una cena svedese vado all'Opera Bar, un esempio straordinario di Art Nouveau in città, oppure al Café Nizza, nel mio quartiere. Sono i luoghi che porto sempre con me».

La stazione della metropolitana Stadion è dedicata alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912; l'ingresso del museo Artipelag, a circa 20 chilometri dal centro cittadino; una stanza della Spa giapponese Yasuragi (dall'alto)

CURIOSITÀ

A Stoccolma c'è un mezzo di trasporto per ogni stagione: in inverno la metropolitana, in estate i traghetti che solcano le acque del mar Baltico. Entrambi offrono prospettive interessanti sulla città. La metropolitana si chiama Tunnelbana ed è una galleria d'arte che ospita, in circa 90 stazioni, le opere di circa 150 artisti. Sculture, installazioni, mosaici, rilievi e incisioni realizzati dagli anni Cinquanta a oggi per dare colore a un mondo altrimenti grigio e buio. Non si arriva in metropolitana, ma in traghetto (o in autobus) ad Artipelag, un centro culturale sull'isola di Värmdö dedicato all'arte, fortemente voluto e finanziato da Björn Jakobson, il fondatore del marchio BabyBjörn. «È stato un regalo anche per la moglie Lillemor, artista e appassionata, che sognava di donare agli scandinavi uno spazio espositivo immerso nella natura», spiega il direttore Bo Nilsson. Inaugurato nel 2012, Artipelag nasce da un progetto di Johan Nyrén, che ha realizzato una struttura in cemento incredibilmente amalgamata nella natura che la circonda. Non esiste una collezione permanente, ma un'alternanza di mostre: «Ora ce n'è una dedicata a Martin Margiela, ma nel 2019 sarà la volta di Fornasetti e poi Fortuny», conferma Nilsson. Nel parco si passeggia tra le sculture nascoste tra gli alberi o affacciate sul mare in una caccia al tesoro che, allo stesso tempo, disintossica e rigenera. Verrebbe voglia di tuffarsi, ma l'acqua è fredda, anche d'estate. Meglio quella calda della Spa giapponese Yasuragi che è a metà strada tra Artipelag e la città. Un'autentica oasi d'Oriente, progettata da Yoji Kasajima, dove pernottare, fare corsi di yoga e trattamenti di remise en forme.

Panasonic
Hard Crust
1 White
2 White Raisin
3 White Stuffed
4 Whole Wheat
5 Whole Wheat Raisin
6 Lean
7 Lean Raisin
Bake
8 Soft
9 Soft Rapid
10 Soft Raisin
11 Soft Raisin Rapid
12 Brioche
13 Bake only
3:15
CROCCANTE.
GUSTOSO.
GENUINO.
Croustina
Il pane del fornaio, a casa tua.
Da oggi, puoi svegliarti con il profumo del pane appena sfornato e la piacevole fragranza della crosta croccante: Croustina di Panasonic è l'unica macchina del pane che sforna deliziose pagnotte a crosta croccante, proprio come quelle del fornaio! Con il timer fino a 13 ore e 18 programmi totalmente automatici, puoi preparare facilmente pagnotte tradizionali, gluten-free, proteiche, con farine speciali e molto altro... Croustina realizza anche squisite marmellate ed impasti per pizze e torte, per merende sane e golose, ogni volta che vuoi. Scegli gli ingredienti, lei farà tutto per te.
#Croustina #ExperienceFresh
A Better Life, A Better World
www.panasonic.it
鮮
EXPERIENCE
FRESH

Otto milioni di mattoni rossi, una guglia con tre corone d'oro e una silhouette inconfondibile. Il Municipio di Stoccolma è considerato uno dei più importanti esempi di romanticismo svedese. Ogni anno, a dicembre, ospita il banchetto dei premi Nobel

La Venezia del Nord tra vecchie e nuove icone

ARCHITETTURA E ARTE

Da non perdere la sede dell'**Istituto Italiano di Cultura** firmato da Gio Ponti in collaborazione con Pier Luigi Nervi nel 1958. *Gärdesgatan 14, tel. +46/854585760*

Progettato da Rafael Moneo, il **Moderna Museet** colleziona opere d'arte moderna e contemporanea, oltre a un fitto calendario di mostre temporanee. Nello stesso complesso si trova anche il **Swedish Centre for Architecture and Design**. *Exercisplan 4, Skeppsholmen, tel. +46/852023500*

> **MODERNAMUSEET.SE**

Fresco di ristrutturazione il **Museo Nazionale** a opera di Wingårdhs e Wikerstål Arkitekter, che hanno trasformato gli spazi espositivi (con più di 500mila opere dal Medioevo al 1900) e creato un nuovo cortile di sculture, un ristorante e laboratori creativi. *Södra Blasieholmshamnen, tel. +46/851954300*

> **NATIONALMUSEUM.SE**

Maestro svedese dell'architettura Gunnar Asplund ha firmato landmark come la **Biblioteca civica**, 1928, e il **Cimitero nel bosco**, 1940. *Sveavägen 73, tel. +46/850831100; Skogskyrkogården, tel. +46/850830158*

> **BIBLIOTEKET.STOCKHOLM.SE**
> **SKOGSKYRKOGARDEN.SE**

Tra i più grandi spazi al mondo dedicati alla fotografia contemporanea, **Fotografiska** ospita fino al 16 dicembre la mostra *Hand to Hand* di Paul Hansen e Åsa Sjöström. *Stadsgårdshamnen 22, tel. +46/850900500*

> **FOTOGRAFISKA.COM**

Il consiglio è di arrivarci in barca, per meglio ammirare il paesaggio attorno a **Artipelag**: scogli, mare e 22 ettari di bosco circondano

Il nuovo ristorante del Museo Nazionale è stato progettato da un team di designer capitanato da Matti Klenell (a sinistra). Interno del ristorante stellato Operakällaren (sotto)

in un abbraccio gli spazi multifunzione dedicati all'arte contemporanea voluti dal collezionista Björn Jakobson. *Artipelagstigen 1, Gustavsberg, tel. +46/857013000*
ARTIPELAG.SE

HOTEL

Inaugurato negli ex spazi di una banca, **Bank** conserva intatti alcuni elementi del suo passato Art Nouveau: soffitti in vetro, stucchi turchesi, enormi porte di bronzo, pavimenti in marmo a scacchi e pareti rivestite in legno di mogano. *Arsenalsgatan 6, tel. +46/859858000*
BANKHOTEL.SE

Oltre alle 343 luxury room, il nuovo **At Six** ospita un'ampia collezione d'arte contemporanea che comprende lavori di Tacita Dean, Jaume Plensa, Olafur Eliasson e Sol LeWitt. A fare da cornice, un edificio brutalista rinnovato dagli inglesi Universal Design Studio. *Brunkebergstorg 6, tel. +46/857882800*
HOTELATSIX.COM

Lo studio Claesson Koivisto Rune ha ridisegnato con un'attitudine olistica il **Nobis Hotel**. Spettacolare la lounge con un soffitto alto 28 metri a macro pixel colorati. *Norrmalmstorg 2-4, tel. +46/86141000*
NOBISHOTEL.SE

Dodici camere in una vecchia residenza diplomatica del 1910 e un elegante mix di arredi vintage e contemporanei. **Ett Hem** porta la firma della designer britannica Ilse Crawford. *Sköldungagatan 2, tel. +46/8200590*
ETTHEM.SE

RISTORANTI

Imperdibili i menu a base di verdure locali e aromi di origine animale preparati dallo chef Paul Svensson al ristorante del museo **Fotografiska**, premiato come uno dei migliori della città. *Stadsgårdshamnen 22, tel. +46/850900500*
FOTOGRAFISKA.COM

Nel cuore di Södermalm, **Café Nizza** è punto di ritrovo per foodies in cerca di piatti di ispirazione francese e italiana. *Åsögatan 171, tel. +46/86409950*
CAFENIZZA.SE

Cucina svedese tradizionale e straordinaria atmosfera Art Nouveau all'**Opera Bar**, punto di incontro di artisti, intellettuali e uomini d'affari. *Operakällaren, Karl XII torg, tel. +46/86765800*
OPERAKALLAREN.SE

Il pluristellato chef Mathias Dahlgren per il suo nuovo **Rutabaga** propone un menu totalmente vegetariano tra grandi vetrate e arredi design. *Södra Blasieholmshamnen 6, tel. +46/86793584*
MDGHS.SE/EN/RUTABAGA

A confermare l'ottima reputazione dei ristoranti dei musei si è aggiunto recentemente quello del **Museo Nazionale** capitanato dallo chef Fredrik Eriksson, che porta la cucina svedese verso sapori inediti. *Södra Blasieholmshamnen, tel. +46/851954300*
NATIONALMUSEUM.SE

Östermalm Food Hall è uno straordinario mercato coperto del 1880 dove assaggiare il meglio dello street food svedese. Attualmente è in restauro, ma una struttura temporanea a Östermalmstorg ospita numerosi food corners. *Östermalmstorg 114*
OSTERMALMSHALLEN.SE

SHOPPING

Pezzi originali in stile nordico, contemporanei e vintage, che mixano tecniche antiche e moderne da **Asplund**. *Sibyllegatan 31, tel. +46/86625284*
ASPLUND.ORG

Svenskt Tenn è un classico che non tramonta mai. I colori brillanti degli oggetti e dei mobili disegnati dall'architetto svedese-austriaco Josef Frank fanno di questo showroom una tappa obbligata per gli appassionati. *Strandvägen 5, tel. +46/86701600*
SVENSKTTENN.SE

Da Stoccolma a New York e ritorno per **Carin Rodebjer**, stilista famosa per abiti e kimono (da giorno e da sera) che si ispirano alla controcultura e al femminismo. *Smålandsgatan 12, tel. +46/86110117*
RODEBJER.COM

Cooperativa artigianale con galleria internazionale, **Konsthantverkarna** propone vetri, ceramiche, gioielli e tessuti. *Södermalmstorg 4, tel. +46/86110370*
KONSTHANTVERKARNA.SE

CHRISTMAS PARTY

Foto **Akatre**
Set design **Nara Lee** – Fashion stylist **Marie Gibert**

Luci, colori e bagliori dorati accendono la festa. Un glamour scintillante lontano dai cliché, dove il design d'autore dialoga con quello degli outfit più cool del momento, dall'abito da sera con spacco geometrico allo sportswear in versione bon ton

1 Sgabello Pilastro in tecnopolimero termoplastico nero, design Ettore Sottsass, Kartell (€ 244). **2 Set di tre tavole** Study of Perspective – White House in legno decorato, edizione limitata di Ai Weiwei per The Skateroom (€ 672). **3 Sedia** Friend in metallo finitura oro, Bloomingville (€ 175). **4 Sgabello** Curva in filo d'acciaio finitura oro, Aytm (€ 200). **5 Tavolino** Solum in ferro con base in granito, Aytm (€ 370). **6 Vaso** Palm Spring Bow Tie in porcellana decorata a mano, Jonathan Adler (€ 525). **7 Lampada da tavolo** in resina Jobby The Cat, Studio Job per Seletti (€ 230). **8 Orecchini** in ottone e plastica, Maison Margiela (€ 260). **Abito da sera** in viscosa satin, Acne Studios (€188). **Sandali** in tessuto, Jil Sander (€ 257)

INSTANT SHOPPING SU YOOX

1 Scultura basculante Monoblade Mobile in seta e metallo, edizione limitata, design François Azambourg per L'Atelier d'Exercices (€ 710). **2 Sedia** Zig Zag in legno con incastri a coda di rondine, design Gerrit Thomas Rietveld, Cassina (€ 1.225). **3 Vaso** Tortoiseshell in vetro ambra e nero, Lsa International (€ 85). **4 Blazer** in lana, Jean Paul Gaultier (€ 1.050). **Top** in viscosa e Elastan, Balenciaga (€ 410). **Orecchini** con pendenti in plastica, Miu Miu (€ 149). **Gonna** in viscosa a righe satin, Acne Studios (€ 96). **Décolleté** in materiale plastico con fantasia patchwork, Maison Margiela (€ 331)
1
4
2
3
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

Living per YOOX

1 Lampada da tavolo in alluminio, resina e vetro, Established & Sons (€ 390). **2 Stampa su carta** Hoxton, Debris and Pigments #2, Lorenzo Vitturi in esclusiva per Yoox (€ 300). **3 Sospensione** Multi-Lite in metallo verniciato blu, design Louis Weisdorf per Gubi (€ 458). **4 Seduta** Allunaggio in metallo verniciato, Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Zanotta (€ 585). **5 Poltroncina** Palace in legno laccato, design George Sowden per Memphis Milano (€ 1.090). **6 Vaso** Monofiore Balloton in vetro, Venini (€ 220). **7 Gonna** in misto cotone con stampa optical, Marni (€ 265). **Stringate** a zeppa in velluto blu notte, Marc Jacobs (€ 294). **Borsa** a tracolla in pelle con impunture, Maison Margiela (€ 284)

Living per YOOX

Da sinistra: **1 Bottiglia** Light Colore in vetro bicolor, design Alba Gallizia per Ichendorf (€ 35). **2 Caraffa** Trama in tecnopolimero termoplastico trasparente, design Patricia Urquiola per Kartell (€ 54). **3 Vaso** alto (€ 155) e **4 caraffa** con manico, tutto della serie in vetro Bump, Tom Dixon (€ 115). **5 Caraffa** Dudù in vetro soffiato e scanalato, design Matteo Cibic per Paola C. (€ 139). **6 Caraffa** con manico Tequila Sunrise, design Mist-o per Ichendorf (€ 65). **7 Bottiglia** Focus in vetro, design Mikko Laakkonen per Nude (€ 77). **8 Tavolo** Invisible in Pmma trasparente, design Tokujin Yoshioka per Kartell (€ 687). **9 Pull** in misto lana, Jil Sander (€ 314)

1 Tavolino basso Mimosa in laminato plastico con piano in vetro, design Ettore Sottsass per Memphis Milano (€ 1.970). **2 Borsa** con tracolla amovibile in pelle, Miu Miu (€ 850). **3 Collana** in tessuto e plastica, Marni (€ 229). **4 Squadretta** in legno, Hay (€ 29). **5 Fotografia** Snoop Dogg & Dr. Dre, Sonic Editions (€ 159). **6 Camicia** in misto seta, Jil Sander (€ 236)

Nella pagina accanto:
1 Sgabello Colonna in tecnopolimero termoplastico, Ettore Sottsass, Kartell (€ 261). **2 Tavolino** Pilastro, Ettore Sottsass, Kartell (€ 244). **3 Lampada** da tavolo Flowerpot in acciaio laccato, design Verner Panton per &Tradition (€ 289). **4 Polo** in misto cotone, Marc Jacobs (€ 462). **Cintura** in pelle con stampa bicolore, Marni (€ 168).**Gonna** stretch in misto lana, Jil Sander (€ 296). **Décolleté** con cinturino in pelle stampata in bianco e nero, See By Chloé (€ 295)

Akatre, Marie Gibert/Carole Lambert. Model Aly @ Urban Talents. Hair and Make-Up Les Filles @ La Frenchie

INSTANT SHOPPING SU YOOX

LIVING ROOM
SU YOOX
1
2
3
4

Budapest mon amour

NON SOLO CAFFÈ E BAGNI TERMALI. LA CAPITALE UNGHERESE STUPISCE CON CASTELLI RINASCIMENTALI, MONUMENTI NEOGOTICI ED EDIFICI ART NOUVEAU

«Budapest è la più bella città del Danubio», afferma lo scrittore Claudio Magris. Dalle rovine di epoca romana ai fastosi palazzi barocchi, fino alle rinomate terme ottomane, la capitale ungherese è una rassegna di capolavori architettonici. Fotocamera alla mano, preparatevi a scoprire una delle città più entusiasmanti d'Europa. A partire da Buda, cuore storico della città sulle colline occidentali dove svetta il monumentale Palazzo Reale, oggi sede della Galleria Nazionale Ungherese. Un punto panoramico con vista sui giardini neorinascimentali del Várkert Bazár di Miklós Ybl e sul Bastione dei Pescatori con le sue sette torri, capolavoro neogotico di Frigyes Schulek. Superato il celebre Ponte delle Catene, si esplora la vivace zona di Pest, dove, tra negozi, hotel e ristoranti, si incontrano il Parlamento di Imre Steindl, il sontuoso Teatro dell'Opera e la Tesoreria di Stato famosa per il tetto di maioliche Zsolnay. Budapest, la 'spezia d'Europa', vi aspetta. spiceofeurope.it

La Basilica di Santo Stefano situata nella zona di Pest (in alto). Alle sue spalle sorge il palazzo neorinascimentale del Teatro dell'Opera, progettato da Miklós Ybl (sopra). La cupola del Parlamento di Budapest disegnato da Imre Steindl, vista dalla Tesoreria di Stato (a destra)

L'atmosfera liberatrice della città stimola continuamente i tuoi sensi. L'animo brioso di Budapest nasce dalla sua vitalità ed effervescenza culturale e noi ungheresi usiamo la città in modo creativo. Siamo in grado di fare cose "ordinarie" straordinariamente bene. Lascia che ti mostriamo il maestoso Castello di Buda che ospita una festa del vino, il Ponte della Libertà che si trasforma in un angolo per picnic sopra il fiume Danubio o l'atmosfera unica dei pub in rovina nel quartiere ebraico.
BUDAPEST
Spice of Europe
SPICEOFEUROPE.COM
FACEBOOK.COM/HELLOHUNGARYHU
INSTAGRAM.COM/HELLO_HUNGARY
@HELLOHUNGARYHU

L'innovativo dispositivo Lema Air Cleaning System arricchisce il programma Armadio al Centimetro. Per la prima volta l'armadio assume un ruolo attivo nella sanificazione di indumenti e oggetti personali

Revolution in the air

NASCE LEMA AIR CLEANING SYSTEM: L'INNOVATIVO DISPOSITIVO CHE DEPURA I CAPI E GLI ACCESSORI ALL'INTERNO DELL'ARMADIO. PORTANDO IL FUTURO NEL GUARDAROBA

Con Lema Air Cleaning System, Lema ancora una volta rivoluziona il concetto di guardaroba. Da oggi il programma su misura Armadio al Centimetro si arricchisce grazie a questo sistema brevettato, esclusiva mondiale del brand protagonista del made in Italy dagli Anni 70. Disponibile come accessorio, Lema Air Cleaning System si monta – senza intaccare l'estetica del mobile – sulla sommità di tutti i modelli del vasto programma Armadio al Centimetro, nelle versioni con ante a battente, pieghevoli e complanari. L'innovazione messa a punto da Lema depura naturalmente abiti, calzature e accessori grazie all'interazione tra la nanotecnologia e la reazione fotochimica di una lampada UV. Un processo che attinge dall'expertise aerospaziale e si basa sulla tecnologia brevettata Photocatalytic Oxidation. Lema Air Cleaning System agisce su batteri, allergeni, muffe, monossido di carbonio e polveri sottili che si depositano sugli oggetti personali e purificando l'interno dell'armadio abbatte il 90 per cento dei cattivi odori da vestiti e calzature. La ricerca di Lema ha unito così design e tecnologia per offrire massimo benessere: il futuro è già qui.
lemamobili.com/it/prodotto/aircleaningsystem

Il design da vivere ogni giorno.

Scopri oltre 5.000 accessori per la tua casa in negozio e online.

ALBUM

Superfici pregiate e mobili su disegno. A Parigi, la decorazione invade le stanze – Cortina: il fienile dello chef diventa un superattico – Interno berlinese tra design, folk, pezzi unici e arredi di famiglia – Copenaghen: un microbosco sulla soglia di casa – Ristrutturazione d'artista nell'ex setificio brianzolo

A Parigi l’energia del presente irrompe in una classica casa borghese

Di Ana Cardinale

Foto Yann Deret

Il corridoio che porta alla camera è in marmorino. Sospensione di Garnier & Linker per Codimat e poltrona Klin di Sergio Rodrigues (sotto). Dominano il salone il divano e l'ottomana di Todd Merrill. Tavolino di Serge Mouille, da Galleria Jacques Lacoste e, sopra, coppe di Shizue Imai, da Galleria Chahan. A parete, opera di Johan Creten, da Galleria Almine Rech. Sullo sfondo, lampada di Circa Lighting. Tappeto su disegno di Studio KO realizzato da Diurne; tende di Silva, Milano (nella pagina accanto). Nello studio, boiserie su disegno in noce, scrivania e poltrona di Rick Owens e lampada Barometro di Giacomo Ravagli, da Galleria Carpenters Workshop. A parete, opera di Robert Courtright, da Galleria Dutko. Tappeto Diurne (in apertura)

“ABBIAMO FATTO NOSTRO IL MOTTO DI JEAN NOUVEL: «OGNI NUOVA SITUAZIONE RICHIEDE UNA NUOVA ARCHITETTURA»”

Ormai sono i fuoriclasse francesi. Se dici Studio KO pensi a una realtà dell'interior internazionale e d'avanguardia. Fondato dal duo di architetti e decoratori Karl Fournier e Olivier Marty, la sua storia nasce nel 2004 dall'incontro con Pascale Mussard, già direttrice artistica di Hermès. È lei a presentare al duo lo zio Patrick Guerrand-Hermès, che cerca idee per il restyling della sua residenza a Tangeri. L'ingranaggio si mette in moto, il progetto del duo piace, genera numerosi contatti e attrae altri clienti facoltosi.
A partire da quel momento, con lo stile eclettico che lo contraddistingue, Studio KO si impone sulla scena dell'interior internazionale. Dal Marocco a Los Angeles passando per le grandi capitali come Parigi e Londra, Fournier e Marty creano atmosfere colte e sfaccettate, sempre legate al contesto del luogo e animate dall'attenzione per l'artigianato locale. E per ciascun nuovo interno, che si tratti di case, hotel o negozi, i due artisti ripropongono come un mantra la frase di Jean Nouvel: «Ogni nuova situazione richiede una nuova architettura». Tanto hanno fatto in questa ultima realizzazione in Place du Palais-Bourbon, nel 7° arrondissement sulla Rive Gauche parigina.
Lo spazio di 150 metri quadrati non conserva traccia della realizzazione Anni 90 firmata dal famoso interior designer americano Tony Duquette per l'eccentrica coppia di milionari John e Dodie Rosekrans. Anzi: «Lo stile era fermamente Rococò, molto fulgido», ricordano Karl e Olivier. «Il nuovo proprietario ci ha chiesto di conservare alcuni particolari dell'architettura evitando l'effetto di casa-mausoleo. Nell'appartamento voleva l'energia del presente e scorci che valorizzassero il panorama storico della piazza tardo settecentesca». La ristrutturazione ha conservato le pareti principali, liberando il resto e rivoluzionando la disposizione. Si parte dall'ingresso, uno degli spazi di maggior impatto con la gelosia-divisorio di ottone dorato, gli specchi a tutta altezza e gli intarsi preziosi del pavimento di palissandro. Poi è un susseguirsi di sorprese: nel soggiorno con vista sul barocco Palais Bourbon domina uno scenografico

In bagno le superfici in marmo Paonazzo dialogano con i mosaici stile Art Déco e i lavabi su misura poggiano su una struttura in nichel (in questa foto). Per la cucina, il divano in pelle e il tavolo in marmo verde del Connemara, realizzato da Marbreries de la Seine, sono su disegno di Studio KO. A parete, opera in ceramica *Europa eliminata dal Minotauro* di Jean Derval. Sedia in rattan di Louis Sognot (nella pagina accanto)

Uno scorcio della cucina su misura, con il top in marmo verde del Connemara e mobili in legno di noce rosa (sotto). L'ingresso è scenografico con il pavimento di palissandro intarsiato e l'importante divisorio a gelosia in ottone dorato di Flair. La sospensione a cupola è un progetto di Studio KO realizzata da Saint Antoine (nella pagina accanto)

divano capitonné di velluto verde *citron*; in sala da pranzo e in cucina, nelle camere e nei bagni, l'opulento mix di essenze e marmi pone l'accento su texture e sovrapposizioni materiche, in una narrazione di grande personalità. E se intonaci polvere armonizzano l'insieme, le rifrazioni di specchi strategicamente posizionati sui davanzali delle finestre e sugli spessori delle porte valorizzano i volumi. Le pietre, i legni tirati a lucido e le superfici specchianti non servono solo a riflettere la luce, sono un'invenzione per «sfumare i contorni, apportare magia e unicità agli spazi», come spiegano i due. Loro sono anche i lussuosi camini in marmo Forest Green, fedeli allo stile del contesto barocco e al contempo architettonici e decisamente attuali. La raffinatezza dei dettagli è visibile anche nelle finestre, con i loro battiporta realizzati secondo la migliore tradizione francese da Bronzes de France. E siccome il proprietario di casa è un appassionato del Brasile, il parquet originale ha lasciato spazio a pavimenti in palissandro, legno che arriva proprio da lì. Il tributo al Sud America continua con i pappagalli amazzonici imbalsamati della sala da pranzo e con i mobili: del maestro carioca Sergio Rodrigues e di Joaquim Tenreiro, il designer-falegname nato portoghese e diventato paulista. Per il resto il proprietario ha dato carta bianca a Karl e Olivier, con la richiesta di esaltare la sua importante collezione d'arte: «Le opere vengono continuamente spostate tra il suo appartamento parigino e la casa in campagna. A lui piace muoverle, cambiarle costantemente», raccontano i due. Per questo in tutte le stanze un sistema di binari a parete permette di appendere i quadri senza forare i muri, come in un museo. Ma l'analogia museale finisce qui perché i KO hanno trasformato i binari in bronzo, un elemento ornamentale oltre che funzionale. La vocazione decorativa si legge nelle superfici pregiate, nei mobili su misura e nell'attenta selezione di progetti di oggi e del mid-century. Senza dubbio la rilettura di questo spazio borghese secondo KO è una lezione di eleganza contemporanea.

Un'altra vista dello studio con le pareti rivestite in legno di noce. Lampada Callimaco di Ettore Sottsass per Artemide; a parete opera di Shirley Jaffe. Tappeto di Galleria Diurne (in questa foto). Anche in camera le essenze pregiate sono protagoniste e disegnano l'alta testata in noce massiccio. Sul comodino di Guy Bareff, da Galleria Breheret Desprez, lampada di Thomas Duriez, da Galleria Armel Soyer. Sul letto, biancheria di Society (nella pagina accanto)

FLORENCE
L'arte della Pizza
NEW YORK
IHS

Testo Elisabetta Colombo
Foto Stefania Giorgi

100% Dolomiti

Giovane promessa della ristorazione alpina, lo chef Riccardo Gaspari vive con la famiglia in un attico di Cortina d'Ampezzo. Un rifugio caldo e razionale che valorizza in chiave contemporanea le materie del territorio. Proprio come la sua cucina

In soggiorno, lampada Jieldé di J.L. Domecq, stufa Zardini, sedia nordica e tavolo su misura realizzato in quattro materiali diversi: ferro, roccia, legno e rame. La maxi borsa è Cal'uka St. Tropez (sopra). L'attico della famiglia Gaspari a Cortina d'Ampezzo riadatta con un linguaggio contemporaneo alcuni elementi tipici dell'architettura ampezzana: come le travi a vista in legno di abete vecchio e l'intonaco cementizio azzurro (nella pagina accanto). Riccardo Gaspari, chef emergente dei ristoranti El Brite de Larieto e SanBrite, con le figlie Cecilia di 7 anni, Clementina di 3, e la moglie Ludovica Rubbini. Lampada Moon di Davide Groppi (in apertura)

«LA NOSTRA CASA È LA QUINTESSENZA DELLO SPIRITO AMPEZZANO: QUI TUTTO FUNZIONA BENE»

Illuminato dagli abbaini, il soggiorno è decorato da due finestre-fiore che storicamente venivano intagliate sulle facciate dei fienili di Cortina. Tra gli arredi, una sedia Rocking Chair di Charles & Ray Eames, Vitra, e un grande divano in tessuto Decortex realizzato su disegno dell'interior designer Rossella Reale, che firma anche il tavolino in legno. Sulle travi due faretti Mira di Davide Groppi; davanti agli scaffali lampade Parentesi di Achille Castiglioni e Pio Manzù, Flos

Le camere da letto rompono la tradizione ampezzana con le travi in legno pitturate di bianco e gli abbaini moderni lavorati a 45° senza soluzione di continuità. Radio Tivoli Audio e faretto Mira di Davide Groppi (in questa pagina). La cucina è attrezzata con un blocco cottura Smeg e un lungo piano d'appoggio che funziona come un grande tagliere (nella pagina accanto)

La prima regola a casa di uno chef riguarda i piani d'appoggio, che devono essere tanti, pratici, spaziosi. Riccardo Gaspari ne ha addirittura voluto uno continuo, in legno, come un grande tagliere, per affettarci dal vivo arrosti e pomodori. «La mia è una cucina comoda, con ampi cassetti, grandi frigoriferi, molte prese per gli elettrodomestici e un doppio lavello, dove scarico i tanti strumenti che uso per le lavorazioni». In totale, si tratta di diciotto metri quadrati di pura funzionalità alpina chiusi dietro due pareti di vetro e una porta in legno del Quattrocento, «che installata su quel telaio in ferro, crea un bello stacco antico-moderno». Sullo sfondo, si fa largo una tenue tonalità azzurra, il colore di Cortina d'Ampezzo. Ci troviamo infatti a 1.400 metri sul livello del mare, poco fuori dal centro storico della perla delle Dolomiti, che al netto di turisti e avventori resta ancora una delle più belle località del mondo. Merito anche di quelle architetture tipicamente ampezzane che storicamente riunivano la funzione abitativa, la stalla e il fienile in un unico edificio: di cemento sul davanti, in legno sul retro. E proprio sul fienile, Riccardo e la moglie Ludovica Rubbini sono intervenuti per ricavare il loro superattico. «Per noi era importante mantenere alcuni elementi della tradizione, come la stufa in salotto», racconta Ludovica, «mettendoci però il nostro gusto. Abbiamo 33 anni, due figlie piccole, e per entrambi vale il principio della leggerezza». Lo stesso che hanno applicato all'impresa di famiglia, portando alla ribalta della scena gastronomica italiana prima l'azienda agricola con il ristorante El Brite de Larieto, poi il caseificio e infine il secondo ristorante SanBrite, aperto poco più di un anno fa, dove Riccardo mette alla prova la sua *verve* gourmet. «La nostra è una filiera corta: produciamo la carne, i formaggi e in estate con l'orto a pieno regime anche le verdure», racconta lo chef. «È tutto a portata di mano, a pochi metri di distanza dalla casa». Forse un po' troppo vicino per Riccardo che all'inizio ha provato lo sci a livello agonistico e poi la scuola d'arte. «Mi sono avvicinato ai fornelli un po' per caso, sotto gli occhi vigili di mia madre». L'incontro che gli ha cambiato la vita a Modena con Massimo Bottura. Da lui arriva l'idea di alleggerire le ricette montane e di riraccontarle, mantenendone però sapori e identità. Detto fatto, dalla tartare di speck, il suo cavallo di battaglia, agli spaghetti al pino mugo, il prossimo passo è la candidatura alla stella Michelin. Al pari dei suoi piatti, anche l'attico ruota attorno all'utilizzo di materie 'povere': la pietra Dolomia, i legni vecchi di abete e larice, il ferro, l'intonaco cementizio, qui proposto nell'originale miscela a base di latte (anziché di acqua) per renderlo più materico. Inedite per la regione anche le travi pitturate di bianco delle camere da letto – d'ispirazione nordica – e gli abbaini lavorati a 45° senza soluzione di continuità: un prodigio degli artigiani locali. Tipicamente ampezzane, invece, le finestre-fiore intagliate nella facciata. «Il piano regolatore di Cortina non ammette lavori di ristrutturazione che vadano oltre la tradizione. Per tutelare l'architettura montana non si può buttar giù un fienile e costruire una casa moderna. La maggior parte delle cose quindi deve essere conservata così com'è. Nel nostro caso è stata una fortuna», continua Ludovica. E se l'estetica alpina un po' si rinnova, un po' si conserva, gli arredi di casa sono un concentrato di funzionalità, tra soluzioni su misura, luci contemporanee e senso pratico. «Abbiamo cercato di valorizzare al meglio lo spirito e le risorse del territorio», conclude Riccardo. Ci è abituato. La sua trippa al latte nostrana è riuscita nella non banale impresa di convertire dei vegani.

Casa Gaspari si trova ai margini di un bosco di conifere nel cuore delle Dolomiti ampezzane. Il progetto di ristrutturazione è stato seguito dall'architetto Fabrizio Luchetti di Outline Studio 74 e dall'interior designer Rossella Reale. Foto Agenzia Living Inside

INTERNO

Stilista e manager con la vocazione per l'interior decoration, Tatjana Sprick abita in un palazzo Art Nouveau nel cuore di Schöneberg. Il suo è un rifugio multiculturale a base di oggetti folk, pezzi d'autore, arredi di famiglia e ricordi di viaggio: «Una casa aperta, pensata per l'accoglienza. Il luogo in cui, dopo tante peregrinazioni, ho riunito tutte le mie passioni»

Testo **Francesca Esposito** — Foto **Helenio Barbetta**

BERLINESE

L'anticamera dell'appartamento di Tatjana Sprick. La lampada Anni 70 è un regalo della madre. Sedia del tedesco Eyal Burstein, tra progetto di design e arte concettuale. Alle pareti, uno specchio-scultura di Bocci e una freccia scovata in città, nella galleria Bazar Noir

Sul divano giallo vintage e sull'ottomana azzurra di famiglia, cuscini indiani ricamati. Sul tappeto marocchino di inizio secolo, sedia ereditata dal nonno e tre tavolini: quello a sinistra con intarsi in madreperla è stato realizzato da artigiani siriani, mentre il più piccolo proviene dal Mali; accanto lo Seri Stool di Garth Roberts per Mabeo, l'azienda del Botswana che coniuga design e artigianalità africana. La lampada da terra, a sinistra, arriva dal mercatino sui Navigli di Milano; di design scandinavo la sospensione, il tavolino con ruote e il mobile sul fondo. Sopra, vasi con facce di Studio Dimore Collection

La sala da pranzo è spesso usata come ufficio. Il tavolo è dei designer berlinesi Ilot Ilov; sedie da ufficio Anni 70 di Emu trovate alla design gallery Stilspiel, nel quartiere di Kreuzberg. Piatti da parete con decori geometrici, Dark Room London. Lampada vintage (a destra). Tavolo e sedie italiani Anni 40. Appoggiato al muro, mobile angolare con seduta su misura. La lampada da terra è di vetro di Murano (nella pagina accanto)

«Nessuno lo voleva. Nel negozio di arredamento del mio amico, che il giorno dopo avrebbe chiuso i battenti, restava solo un divano». Tronfio e orgoglioso, con un giallo pastello che sa di limone, campeggia nell'appartamento al primo piano di un edificio inizi Novecento. «È un oggetto felice, mi rende contenta. Si può dire che un sofà di un designer sconosciuto ti fa sentire così?». Tatjana Sprick è divertita, estremamente fiera di quell'acquisto last minute fatto con un drink in mano qualche anno prima. Stilista, una formazione come sarta nella haute couture, ha fatto la consulente commerciale globetrotter di marchi di moda come Costume National, e Yohji Yamamoto prima di dirottare i suoi interessi sull'interior. Oggi ha fatto di Berlino il proprio approdo ed è sales director del progetto creativo APTM, galleria d'interior in cui è possibile comprare prodotti di design e pezzi unici (aptm.berlin). Abita nel vivace quartiere di Schöneberg tanto amato da David Bowie, in una casa di 160 metri quadrati inondata di luce che rispecchia la sua indole curiosa e senza confini. «A due passi all'aeroporto per fughe d'emergenza», precisa Tatjana, alternando inglese, italiano, francese e ovviamente tedesco. «Dopo una vita di qua e di là, fra esperienze professionali, traslochi e nuovi zerbini, è bello avere finalmente una base, un luogo che ti rispecchia. Hai come la sensazione di appartenenza». Natali a Düsseldorf, la padrona di casa ha visto albe e tramonti a New York, Roma, Monaco, e poi il Messico, la Puglia dove torna ogni anno e il Marocco dove ha girato una serie sul *Vecchio Testamento*. «Dal set cinematografico sono riuscita a recuperare un tessuto ricamato dell'Uzbekistan che decorava il letto della regina di Saba. Oggi dà alla mia stanza un esotismo d'altri tempi. Ma ci sono anche il lampadario di Achille Castiglioni comprato in un negozio vintage romano, un tavolino a tre gambe dal Mali e il baule Louis Vuitton ereditato dai bisnonni», prosegue la sarta tedesca che sognava di diventare

Nella stanza degli ospiti baule Louis Vuitton di famiglia. Sospensione Viscontea in resina Cocoon di Achille Castiglioni per Flos, trovata in un negozio vintage di Roma; luce di Bocci. Sgabello Kika di Patricia Urquiola per Mabeo e poltrona in vimini di famiglia (in questa pagina). In camera da letto, cuscini indiani del Kerala. La coperta è di un artigiano dell'Uzbekistan. Alle pareti, come ornamento, cinture maschili da corredo nuziale trovate in Marocco e Tunisia. Sul tavolino cinese preso a Parigi, lampada di ceramica (nella pagina accanto)

L'ingresso del palazzo primi Novecento, nel quartiere berlinese di Schöneberg (a sinistra). La stilista Tatjana Sprick ritratta in salotto, abita al primo piano di un edificio Art Nouveau (nella pagina accanto). Foto Living Inside

interior designer. «Ho sempre nutrito una forte attrazione per tutto quello che ha a che fare con il design, adoro i maestri del 900 e ho un grande rispetto dell'alto artigianato: trovo che tappeti, tavolini intarsiati, tessuti, vetri e quant'altro esprimano al meglio l'autenticità dell'essere umano, i suoi valori, le sue competenze, le sue incredibili abilità». Cinque anni fa l'abitazione era da rifare: travi di legno e moquette a pelo lungo hanno quasi intimorito l'avvio del restyling a cura degli architetti e amici BCO. Si sono occupati di stucchi, soffitti lavorati, impianti elettrici, oltre a un nuovo posizionamento delle stanze. Nelle vecchie case tedesche, infatti, le cucine si trovavano sempre alla fine, per impedire ai domestici di dover attraversare ogni stanza e farsi vedere dagli ospiti: oggi la cucina è stata spostata e si trova in una posizione centrale e il corridoio è scomparso. «Mentre partiva la ristrutturazione, ci siamo accorti che sotto un muro c'era una incredibile vetrata Art Nouveau: le altre del palazzo erano state tutte distrutte durante la guerra, quella sopravviveva grazie a una protezione in cartongesso. L'abbiamo recuperata e oggi valorizza la sala da pranzo». Gli ambienti sono liberi e variabili, intrecciano il design con il folk e i pezzi unici con gli arredi di famiglia senza bisogno di rispondere a un piano troppo rigido. Mentre è chiara una divisione funzionale: «Ho tracciato due aree completamente diverse: una parte più protettiva, notturna, a cui ho dato colori pastello, da nido insomma; e un'ala dai toni più espliciti dove esprimo la socialità fra aperitivi, musica e chiacchierate con gli amici. Sono due capitoli del medesimo racconto: parlano dell'interezza del mio mondo. Il luogo in cui, dopo tante peregrinazioni e traslochi, riunire tutto». Gli oggetti che diventano ricordi, i viaggi ricostruiti negli angoli delle stanze, le passioni squadernate alle pareti fra quadri e fotografie. «È una casa aperta che ha per vocazione l'accoglienza. Che sia un amico venuto da lontano o un divano, giallo pastello, senza dimora».

Testo Susanna Legrenzi — Foto Raul Candales — Styling Susana Ocaña

Un ampio atrio vetrato al centro della casa dà luce agli interni. Sui muri, strisce in legno di latifoglie. Ma anche acciaio, calcestruzzo grezzo e vecchi mattoni. «In questa ex fabbrica di Copenaghen volevo creare un'enfasi teatrale», dice l'architetto David Thulstrup. Che ha immaginato un intervento semplice e radicale

Il bosco orizzontale

Il giardino d'inverno vetrato è il centro della casa. La scala in acciaio perforato su disegno – prodotta da Schøller Stål – collega i vari livelli. A piano terra, a sinistra lo studio con il Copenhague Round Table dei Bouroullec per Hay e sedia EA 117 Aluminium Group di Charles Eames, Vitra. A destra, per la sala da pranzo: tavolo di quercia, la lampada custom-made di Studio David Thulstrup e sedie CH47 di Hans J. Wegner per Carl Hansen

“

IL PUNTO DI PARTENZA DI TUTTI I MIEI PROGETTI È LA MATERIA

David Thulstrup

”

Sopra al divano su misura della sala, i cuscini sono ricordi di viaggio. Poltrona Groovy di Pierre Paulin per Artifort e lampade Parentesi di Castiglioni&Manzù per Flos. Piantana di CTO Lighting, tavolini di Hay e, sul fondo, tappezzeria Kvadrat. A parete, una visione notturna di Hong Kong di Peter Krasilnikoff; Jimi Hendrix ritratto da Bent Rej (in questa foto). La cucina è rivestita in acciaio. Blocco a isola di Studio David Thulstrup (nella pagina accanto)

La materia è protagonista in cucina, tra pareti in acciaio nero di Schøller Stål, mattoni a vista originali e il granulato di marmo e pietre noto come terrazzo, che riveste l'isola operativa. Rubinetteria Dornbracht (in questa foto). In sala da pranzo, di Thulstrup il tavolo in quercia e lo chandelier. Sedie di Hans J. Wegner e, a parete, fotografie di Peter Krasilnikoff. Tende Kvadrat (nella pagina accanto)

Sotto la fotografia di Mick Jagger firmata da Bent Rej, poltroncina Utrecht di Gerrit Rietveld, Cassina. La panca in quercia di Dinesen è un progetto di Studio David Thulstrup (a sinistra). A contrasto con la scala di acciaio, pareti e pavimento realizzati da Dinesen sono in quercia (sotto, a sinistra). Al piano superiore il rigore nordico è addolcito da superfici di rovere chiaro e tonalità cipria. Sul fondo, foto di Bent Rej (nella pagina accanto)

Tra i progetti più recenti di David Thulstrup ci sono un negozio di fiori, il Tableau di Copenaghen, già ribattezzato il più bel negozio di fiori al mondo; il nuovo showroom di J. Lindeberg a Stoccolma, definito da lui stesso «estremamente futuristico», e il nuovo Noma, il tempio della New Nordic Cuisine di René Redzepi, tra i più stellati chef internazionali, firmato a due mani con l'archistar danese Bjarke Ingels. È un'oasi di lusso a ridosso di Christiania, Stato libero dal 1971, quando un gruppo di anarchici occupò il distretto di Copenaghen dove avevano sede basi militari dismesse. Per il Noma, Thulstrup, 39 anni, di cui sei trascorsi tra Parigi e New York, rispettivamente negli studi di Jean Nouvel e Peter Marino, ha curato gli interni, dando forma a un vocabolario progettuale contemporaneo, caldo ed emozionale. Lo stesso alfabeto che ha guidato il progetto di Peter's House, la residenza privata disegnata al millimetro per il fotografo danese Peter Krasilnikoff, nata dalla rivisitazione di un'ex fabbrica di Copenaghen. Linee guida? «Immaginare spazi vivibili e confortevoli», confida David Thulstrup con un affondo alle radici storiche del bel disegno di matrice nordica dove il bello e il buono fanno sempre parte della stessa storia. «Il punto di partenza di tutti i miei progetti è il materiale», aggiunge. «In studio li abbiamo raccolti in una vastissima libreria che sfogliamo più volte al giorno, con la convinzione che siano sinonimo di decorazione». Per l'ossatura di Peter's House, David Thulstrup ha immaginato un intervento tanto radicale quanto semplice: «Un piccolo gesto di svolta che ci ha portati a conservare tre dei muri originari in mattoni nudi, collocando al centro della casa un ampio atrio vetrato che dà luce agli interni». Il risultato è un piccolo bosco scandinavo, su cui si affaccia l'intera abitazione, rivestita da strisce verticali in legno di latifoglie brasiliane, un materiale che nel tempo tende a virare lentamente verso un pallido grigio argenteo. Thulstrup e il senso dell'abitare? «Sono cresciuto

Al secondo piano, la terrazza è un giardino pensile realizzato, come tutti gli esterni della casa, in legno di latifoglie brasiliane. L'essenza dura e resistente tende a virare al colore grigio con il trascorrere degli anni e delle intemperie. Foto agenzia Vega MG

in periferia, a circa 20 minuti a nord della capitale danese», racconta. «Da bambini, i miei quattro fratelli e io siamo stati portati in chiesa ogni domenica. È stato lì che ho iniziato a notare l'architettura. Seduto tra i banchi, trasformavo lo spazio nella mia testa. Ricordo distintamente cosa avrei fatto per migliorare la luce, i colori, i materiali e come avrei spostato gli elementi per potenziare l'esperienza». Con la stessa immaginazione compositiva, Thulstrup per Peter's House ha messo a segno un'accorta sinfonia a tratti ruvida, a tratti di avvolgente eleganza. Per le stanze al piano terra ha progettato controsoffittature in calcestruzzo grezzo che contrastano sia con la scala su misura in acciaio perforato, sia con le pannellature annerite della cucina, accendendo una nota intensa di colore con il velluto melanzana dei grandi tendaggi Kvadrat. Ai rivestimenti in quercia naturale Dinesen ha affidato il compito di suggerire l'atmosfera del piano superiore dove la matericità è addolcita con pareti e pavimenti in rovere chiaro, accompagnati da tendaggi in una morbida tonalità cipria. Obiettivo? «Accostare colori e materiali che trasmettessero un senso di casa a colori e rivestimenti che restituissero un'enfasi teatrale, valorizzata da poltrone e dettagli dai colori sgargianti». Se si chiede a David Thulstrup di indicare chi sono i suoi punti di riferimento nel firmamento dei grandi maestri del progetto la risposta non è ovvia: «Architetti come John Pawson e David Chipperfield, artisti come Anish Kapoor e James Turrell e la lista potrebbe essere indubbiamente molto più lunga. Sicuramente il design funzionale scandinavo». Filo rosso? Una dialettica essenziale, resa unica dalla luce. Ma anche l'attitudine a pensare all'oggetto di design come una micro architettura, sembrano suggerire alcuni dettagli di Peter's House, dalla lunga panca in legno di quercia di Dinesen, su disegno di Studio David Thulstrup, all'isola della cucina in terrazzo, l'agglomerato di calce di ciottolo mista a graniglie più trendy del momento. Un edificio nell'edificio. A firma d'architetto.

STUDIODAVIDTHULSTRUP.COM

SCACCO

Un ex setificio brianzolo inondato dal colore, al ritmo di grafiche optical e resine confetto. È l'azzardo di una coppia di creativi che ha fatto della propria casa un'opera d'arte dove vivere e lavorare lontano dal caos della città

Testo Alessandro Martini e Maurizio Francesconi Foto Monica Spezia

MATTO

In soggiorno, pavimento e pareti optical su progetto dell'artista Sean Shanahan. Sopra il camino dell'800 in marmo locale, dipinto di Carmengloria Morales. Tavoli in metallo laccato rosso su disegno di Dalila Formentini (dalilaformentini.com)

La scala che porta al primo piano ha una carta da parati disegnata dal padrone di casa e stampata a mano da Peacock Visual Arts

In salotto, sofà arancione italiano anni Cinquanta; di fronte, divano Le Bambole di Mario Bellini, B&B Italia. Tavolini in metallo laccato su disegno di Dalila Formentini. Lampada Cesta di Miguel Milá, Santa & Cole. Sul fondo, opera di Sean Shanahan (sopra, a sinistra). Sean Shanahan e Dalila Formentini posano a fianco di una serie di opere firmate da lui (sopra, a destra)

Lui irlandese, lei italiana, hanno dato forma alla propria residenza tra i boschi della Brianza. L'artista Sean Shanahan, nato a Dublino, e la moglie Dalila Formentini, storica dell'arte di formazione con la passione per il design, vivevano in spazi industriali che apparivano il luogo perfetto per l'atelier di un creativo. «Ma ogni volta che passavamo per questa borgata di Montevecchia, a metà strada tra Milano, dove prima avevamo casa, e il ramo lecchese del Lago di Como, sognavamo di poter venirci a vivere», spiega Dalila. «Poco lontano hanno avuto la propria residenza anche artisti come Emilio Gola, alla fine dell'Ottocento, e poi Ennio Morlotti e Antonio Calderara. Tutti sensibili al fascino del luogo. Anche per noi è stato un vero innamoramento», confida. La nuova casa, parte di un ex setificio ormai vetusto, dopo una ristrutturazione durata più di un anno è quanto di più lontano si possa immaginare dal solito stereotipo: né estetica da loft postindustriale, né classica casa-atelier: «Abbiamo voluto assolutamente evitare di 'svizzerizzare' la residenza»,

In soggiorno, divano rosso e poltroncine vintage. Tavoli disegnati dalla padrona di casa. Sulla destra, seduta Red and Blue di Gerrit Rietveld, Cassina. A parete, opere di Ettore Spalletti

che ha origini cinquecentesche ed era la residenza padronale accanto alla fabbrica attiva fino agli anni Ottanta, «ma abbiamo voluto che conservasse l'immagine di una vecchia costruzione abitata da molto tempo. Non è una residenza di rappresentanza e non vuole esserlo. Ci stiamo con i nostri cani ed è una casa molto vissuta».
È un edificio di tre piani, tinteggiato di color ocra. Verso la valle, tra i boschi e i prati del Parco regionale del Curone, si apre un'ampia terrazza. Una grandiosa pianta di glicine si arrampica su un leggero telaio metallico, che fa anche da supporto a teli bianchi che, mossi dal vento, schermano il sole. «Qui la qualità della vita è altissima, non ci sono rumori, non ci sono troppe luci ed è anche un luogo nel quale si può vivere tranquillamente», confessano Sean e Dalila.
L'interno esprime tutto il fascino dell'incontro tra memorie antiche e interventi recenti e contemporanei. Sotto i cassettoni lignei corrono cementine degli anni Venti alternate a pavimenti di legno rivestiti di resina, coloratissimi e dipinti con

Un altro scorcio del soggiorno con la poltrona Red and Blue di Rietveld. Pavimenti in resina a quadri e rosa confetto, opera di Sean Shanahan

grandi campiture monocrome dallo stesso Sean Shanahan, che confessa di non aver mai immaginato prima di poter dormire in ambienti decorati dalle sue stesse opere. È lui l'autore sia dei disegni sulle pareti della cucina sia della scacchiera optical che dal pavimento prosegue sulla parete nell'ampio salone, in cui si incontrano un grande camino ottocentesco, i tavoli di metallo colorato disegnati dalla moglie, i quadri di Ettore Spalletti alle pareti (anch'essi monocromi) e la celebre poltrona Red and Blue di Gerrit Rietveld in un angolo. Infissi e serramenti sono quelli originali restaurati. «Ho sempre visto il design sin da quando ero bambina», riflette Dalila, «e qui mi sono voluta circondare di ciò che per me fa casa». Oggetti e arredi d'antiquariato e vintage (una seduta di Le Corbusier in bagno, poltrone di Hans J. Wegner, sofà di Mario Bellini, lampade di Gae Aulenti e Vico Magistretti…) sono disposti accanto ai quadri dipinti da Sean (grandi figure geometriche dai colori esuberanti, su spessi pannelli di legno) e agli arredi disegnati da Dalila, in

> NON HO MAI IMMAGINATO
> DI POTER VIVERE
> IN AMBIENTI DECORATI
> DALLE MIE STESSE OPERE
>
> *Sean Shanahan*

In cucina, carta da parati disegnata da Sean Shanahan (in questa pagina). Nella sala da pranzo, tavolo della prima metà dell'800 e pavimento di cotto antico. Sulla parete, opera di Sean Shanahan. Poltroncine di ferro Catilina di Luigi Caccia Dominioni, Azucena (nella pagina accanto)

particolare tavoli e testiere di vecchi letti di famiglia. «Abbiamo gusti opposti», spiega, «ma c'è un punto nel quale i nostri estremismi si incontrano. Io sono una minimalista barocca e Sean è un minimalista asciutto. Ci incontriamo nell'uso dei colori, anche se l'Arlecchino di casa sono io. Sono io la colpevole dei colori». E coloratissimi sono i suoi tavoli (protagonisti di una mostra alla bresciana APalazzo Gallery dal 14 dicembre). «Amo molto lavorare con le mani, sono laureata in storia dell'arte e filosofia del restauro e per molto tempo, facendo altro nella vita, mi sono divertita a disegnare arredi per le case degli amici. Da due anni ho deciso di fare ciò che mi piace e quindi disegno e produco di più». Lavora con il ferro, alla ricerca della più totale leggerezza: «Mi piace pensare che i miei pezzi siano dei passe-partout e non seguano nessuna moda», ci spiega. «Sono progetti atemporali con uno sguardo nostalgico al passato ma che, grazie a tecniche e colori, puntano dritto verso il futuro».

Poltrona girevole verde Stockholm, Ikea e tavolo su disegno di Dalila Formentini. Sull'armadio anni Trenta, collezione di piatti giapponesi (sopra). Nella camera da letto a tutto colore, coppia di lampade Nesso di Giancarlo Mattioli e Gruppo Architetti Urbanisti Città Nuova, Artemide. Alle pareti opere di Sean Shanahan (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

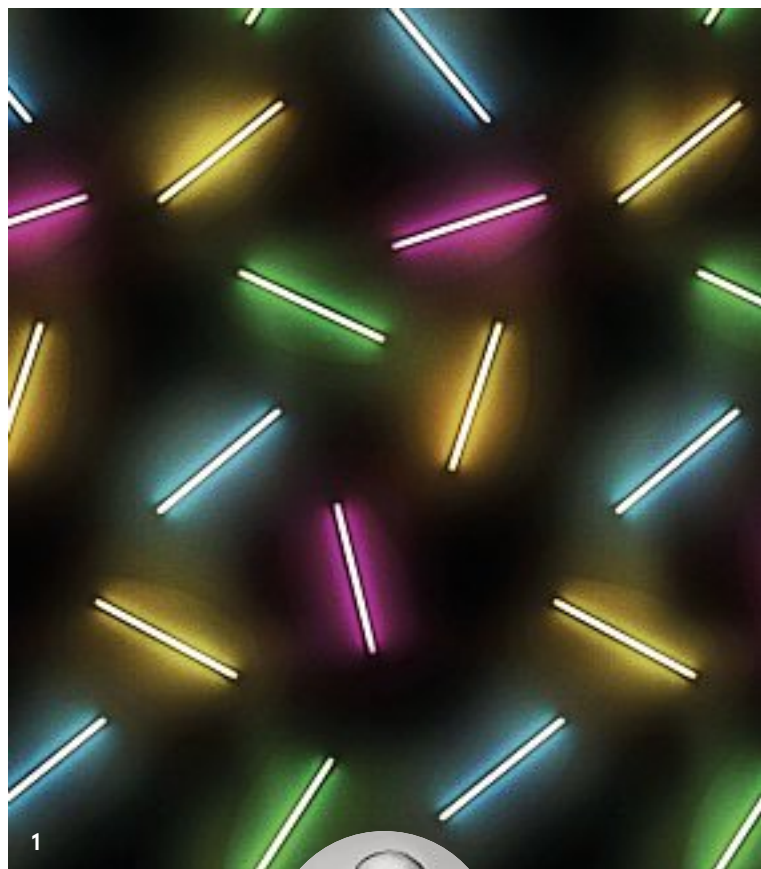
VETRINA

Speciale Tessuti e Carte da parati

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1 ☆ LONDONART
Neon, design Ferruccio Laviani. Carta da parati impermeabile adatta per bagni e cucine. In fibra di vetro con finitura resinata, viene fornita in rolli standard da cm 94x310, customizzabili su richiesta
LONDONART.IT

2 ☆ ZIMMER+ROHDE
Falso unito Infinity Linen Look per il rivestimento della sedia. Molto resistente all'usura e di facile manutenzione, ha un'altezza di cm 140. Tenda Chelsea in misto cotone con effetto 3D; altezza cm 140
ZIMMER-ROHDE.COM

3 ☆ ROBERTO CAVALLI
Charlize, carta da parati vinilica con supporto in TNT. Il motivo a macro foliage tropicale è tratto dagli archivi storici Roberto Cavalli ed è disponibile in 7 varianti cromatiche. Rollo alto cm 70
ROBERTOCAVALLI.COM

1

FERRUCCIO LAVIANI

Architetto e designer basato a Milano, ha una forte attitudine al colore e ai linguaggi contemporanei

2

3

4 ✯ RUBELLI
Adatti per la casa e per l'outdoor il tessuto rigato Barrè e l'unito Tweed, entrambi in Trevira CS. Il primo in 10 colori, il secondo in 50, da coordinare alternando superfici più o meno strutturate. Altezza cm 140
RUBELLI.COM

5 ✯ GLAMORA
Pliplat, carta da parati con motivo a foglie di ginkgo biloba. In GlamFusion, materiale brevettato impermeabile per ambienti umidi, ha finitura silk touch. Rollo da cm 95, altezza su misura
GLAMORA.IT

4

ALBERTO PEZZATO

Esperto dell'arte della tessitura, da 15 anni è responsabile dell'ufficio stile di Rubelli

5

6 ✯ CASAMANCE
Ipanema, carta da parati vinilica su TNT. Motivo jungle lussureggiante che evoca le pitture di Henri Rousseau. A colori, come in foto, oppure disponibile in bianco e nero. Rolli da cm 68
CASAMANCE.COM

6

7

7 ✯ WALL & DECÒ
Down New Roads, Collezione Contemporary Wallpaper, design Draga&Aurel. Carta da parati su misura in vinile e retro in TNT. Due le varianti cromatiche: viola o verde
WALLANDDECO.COM

8 ✯ EUROJERSEY
Sensitive Classic, collezione Sportswear. Tessuto tecnico in microfibra e Lycra. Elastico, nato per l'abbigliamento sportivo, è l'ideale come rivestimento per sedute e divani. In 80 colori, altezza cm 140
SENSITIVEFABRICS.IT

9 ✯ CHRISTIAN FISCHBACHER
Atrix, tendaggio in Trevira CS e poliestere con motivo grafico intrecciato. L'effetto 3D del drappeggio è ottenuto grazie all'increspatura dei fili sul retro. Altezza cm 330
FISCHBACHER.COM

9

8

10 ★ DEDAR
Pazl, jacquard in raso di seta per il fondo e bourette di seta per il disegno di trama. La preziosità del tessuto suggerisce un utilizzo per tendaggi e per tappezzerie a uso moderato. Cinque le tonalità naturali. Altezza cm 150
DEDAR.COM

11 ★ ARMANI/CASA
Nanjing, jacquard di seta in sei varianti colore. Il decoro con libellule e foglie di bambù su fondo canneté è ottenuto da un lavoro di tessitura che simula un ricamo. Altezza cm 140
RUBELLI.COM

12 ★ THE FABRIC COLLECTIVE
Hot Still Scape Orange, design Jennifer Shorto. Tessuto stampato in misto lino e cotone. Si ispira ai pattern tradizionali africani e ai dipinti di Mondrian. Altezza cm 143
THEFABRICCOLLECTIVE.COM

GIORGIO ARMANI

Re Giorgio declina la sua passione per l'Oriente in sofisticate trame jacquard

13 ★ HERMÈS
Colonnes, design Anamorphée. Robusta stoffa spillata in misto cotone, perfetta per rivestire sedie o poltrone. La lettera H e i lucchetti, emblemi della Maison, si svelano nel ritmo optical del pattern. Altezza cm 136
HERMES.COM

12

14

14 ☆ ÉLITIS
Juego de Paja, carta da parati vinilica su TNT con goffrature che imitano la paglia e le fibre naturali. Il motivo a intarsio è declinato nei toni del beige. Rollo alto cm 70 disponibile in altri 16 colori
ELITIS.FR

15 ☆ DIMORESTUDIO
New Sanderson Yellow, collezione Progetto Tessuti, design Dimorestudio. Tessuto in poliestere leggermente spessorato, frutto di intarsi e sovrapposizioni. Altezza cm 135
DIMORESTUDIO.EU

16 ☆ PIERRE FREY
Malou, tweed in misto lana, alpaca e mohair. Disponibile in 19 tonalità dal look old fashion, è perfetto per rivestire piccoli imbottiti come poltroncine e puf. Altezza cm 128
PIERREFREY.COM

15

16

JACOPO ETRO

Direttore creativo di varie divisioni Etro, ha una predilezione per i tessuti etnici e antichi

17 ✫ MANUEL CANOVAS
Per la poltroncina, tessuto satin Derain, variante Orange in viscosa e poliestere con motivo a nastri intrecciati, altezza cm 139. Tenda Vogue, Rose Buvard in misto cotone, altezza cm 143
MANUELCANOVAS.COM

18 ✫ ETRO HOME
Merak, jacquard in poliestere dai toni screziati. Realizzato con filato chiné a più colori, prende spunto da un disegno originale della collezione privata di Jacopo Etro. Altezza cm 140
ETRO.COM

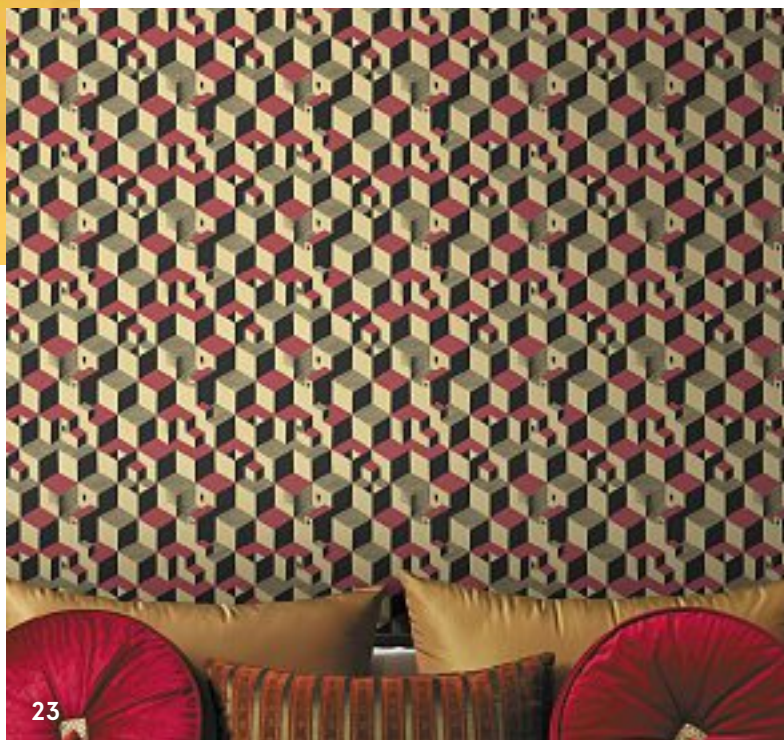
19 ✫ FRANÇOIS MASCARELLO
Floating Shadows Fresco, design François Mascarello. Wallpaper artigianale a pannelli di carta accoppiata a legno (cm 60x70 h). Il disegno è dipinto con tecnica a olio effetto stucco
FRANCOISMASCARELLO.COM

20 ✫ MISIA
Regards Croisés, variante Terre D'Ombre. Tendaggio in raso di lana con macro stampa geometrica: le fasce bicolori si incrociano in un gioco di intrecci a creare un disegno tartan. Altezza cm 140
MISIA-PARIS.COM

21

22

23

24

21 ✯ LELIÈVRE
Marina Agave, Riviera Collection. Tessuto in misto lino e cotone per la seduta, altezza cm 139. Tenda in tessuto stampato dai toni sfumati Esterel Mediterranée in misto cotone. Altezza cm 132
LELIEVREPARIS.COM

22 ✯ C&C MILANO
Chevron, carta da parati stampata effetto acquarello con inchiostro a base di lattice. Nei toni prugna e menta, è ispirata alle architetture del Nord Africa e ai motivi dei Tuareg. Rollo alto cm 70
CEC-MILANO.COM

23 ✯ JANNELLI&VOLPI
Cube, carta da parati che ripropone i disegni di Escher in versione originale o rivisitata, con l'approvazione dalla M.C. Escher Foundation. Rolli in TNT o nella variante Metallized, altezza cm 70
JANNELLIEVOLPI.IT

24 ✯ OSBORNE&LITTLE
Jermyn, tessuto tartan in pura lana ritmato da impunture bianche. Disponibile in 9 varianti cromatiche, è adatto per tendaggi e per rivestire piccole sedute. Altezza cm 148
OSBORNEANDLITTLE.COM

Spazio alla fantasia

Visionnaire

Tagora, design La Conca. Tappeto in seta di bambù e lana della Nuova Zelanda. Taftato a mano e lavorato a intaglio. Metri 4x3

VISIONNAIRE-HOME.COM

Illulian

Roy, Limited Edition, design Emtivi Studio. Tappeto ispirato all'Art Déco con influenze pop. In lana himalayana, seta e colori vegetali lavorati a mano. Viene realizzato su misura

ILLULIAN.COM

Amini

Front Beige, design Carlo Colombo. Tappeto in lana della Nuova Zelanda ritmato da forme trapezoidali ispirate all'Op art. Metri 2x3

AMINI.IT

Gan

Mirage, design Patricia Urquiola. La forma di questo tappeto optical è dettata dal pattern a macro fasce colorate. In lana neozelandese annodata a mano. Metri 2x3,1

GAN-RUGS.COM

Roche Bobois

Canope Morning Dew, design Coco Hellein. Tappeto taftato a mano in lana Nuova Zelanda con motivo a foglie che dona un effetto di profondità. Metri 2,5x3,5

ROCHE-BOBOIS.COM

cc-Tapis

Super Round, design Bethan Laura Wood. Tappeto annodato in cotone, lana dell'Himalaya, pura seta e lino. Diametro metri 2,5

CC-TAPIS.COM

Pareti protagoniste

Sikkens
È Spiced Honey, il colore 2019 per le finiture murali. Lo decreta lo studio internazionale del Global Aesthetic Centre
SIKKENS.IT

Microtopping
Microtopping, rivestimento a base cementizia ideale nelle ristrutturazioni. Applicato su pareti e piani di lavoro, rinnova le superfici con uno spessore di soli 3 mm
MICROTOPPING.IT

Fassa Bortolo
Desideri Luce, linea Sfide d'Arte. Finitura decorativa arricchita da pigmenti perlescenti e sabbie finissime. In 65 colori, anche con effetto metallico
FASSABORTOLO.IT

Giorgio Graesan
Fili di Seta, pittura all'acqua con effetto metallizzato e materico, simile al velluto. Se protetta con Vetro lucido o opaco, consente totale lavabilità. In 169 colori
GIORGIOGRAESAN.IT

Oikos
Bianco 315, ecosmalto acrilico lucido per pareti, legno, ferro e plastica. Impermeabile, garantisce elevata resistenza all'abrasione
OIKOS-GROUP.IT

Mapei
Dursilite Gloss, smalto murale semilucido a base di resine. Lavabile, si applica anche su pareti già verniciate. Infinite varianti si ottengono con il sistema tintometrico ColorMap
MAPEI.COM

Kerakoll
Piero Lissoni Color Collection, ecopittura in 100 colori. La composizione di oli e pigmenti di alta qualità rende preziose le superfici
KERAKOLL.COM

Pochi arredi ben calibrati e tinte naturali

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — MAX ZAMBELLI

ELEONORE CAVALLI

Per l'art director di Visionnaire, l'interior decoration si deve focalizzare sulle esigenze delle persone. «Lavoriamo per sottrazione, in maniera sartoriale, puntando al benessere»

VISIONNAIRE-HOME.COM

1 ☆ Negli ultimi anni siamo passati da un interior decoration 'muscolare' a una visione più intima e personale. Fino a ieri, i nostri clienti desideravano dimostrare con la propria abitazione prestigio e status sociale e chiedevano un arredamento ostentativo, che li rappresentasse.
Oggi le istanze vanno oltre l'apparenza e la richiesta maggiore è quella di ritrovarsi, di stare bene nella dimensione domestica. Un esempio? Non è più una bizzarria la stanza per meditare.

2 ☆ L'alta artigianalità è il valore su cui Visionnaire si è basata e continua a puntare per distinguersi: progetti realizzati in materiali preziosi come, per esempio, il tavolo da pranzo Kerwan in marmo curvato o il divano in pelle Bastian con trattamento all'anilina, dove la materia prima diventa decorazione. Tutte proposte che non rinunciano però alla tecnologia: accanto al piacere del fatto a mano sono fondamentali anche comfort e benessere.

3 ☆ La nostra palette si ispira alle tonalità della natura, ai colori della terra, delle foreste e dei metalli preziosi. Mentre i materiali vanno dai legni ai marmi pregiati.
Da sempre sensibili alle tematiche ambientali, attingiamo solo da siti e da cave certificati. Allo stesso modo, per le finiture preziose, stiamo sperimentando nuove lacche ecologiche per ottenere in maniera più sostenibile i toni metallici dell'oro, del bronzo e dell'oro rosa.

4 ☆ Può apparire un paradosso, ma nel settore del lusso lavoriamo sempre di più per sottrazione. Non occorre esagerare, bastano pochi pezzi ben calibrati. Per dare ricchezza applichiamo le regole del fixture, la disciplina che armonizza gli arredi con le finiture di pareti, pavimenti e anche soffitti. Ad esempio, per valorizzare un imponnete divano in pelle, puntate su tinte neutre e texture leggere. Oggi la casa si cuce addosso come un vestito tagliato su misura.

Wallpaper revival, tra decori digitali e parati fotografici

TESTO — MARA BOTTINI

PAOLA JANNELLI

Produttrice di parati con Jannelli&Volpi, punta su materiali tecnologici e stampe all'avanguardia. E sulla natura: iperrealista e materica

JV-WALLCOVERINGS.COM

1 ☆ Il parato nasce nobile, nel 900 è il nuovo status symbol della borghesia e nel Settanta diventa Pop. Dopo l'oblio minimal, oggi è boom. La rinascita è tecnologica, tra materiali tecnici – vinilici, lavabili, ultraslim, removibili, waterproof – e pattern digitali a alta risoluzione, per effetti incisi e iperrealistici. Trionfa la personalizzazione e la voglia di unicità seduce anche i giovani Millennial, già abituati ai decori virtuali degli sfondi di smartphone e pc, che non a caso si chiamano wallpaper.

2 ☆ Editori e innovatori da 57 anni, noi della Jannelli&Volpi anticipiamo le tendenze e le mettiamo in scena nel nostro JVstore di Milano, un mix di wallpaper e arredi. Tra le novità, Design Lux esplora le più recenti tecniche di stampa e rilancia il micropattern geometrico dopo anni di motivi oversize. Mentre Altagamma Rainbow celebra il revival della riga con 22 nuance arcobaleno. E per il su misura c'è la formula del parato on demand della linea Jwall Tailor Made.

3 ☆ Altri forti orientamenti: il materico e la natura. Lo conferma Refined Structures 2, ultima creazione della Armani/Casa Exclusive Wallcoverings Collection, che editiamo in licenza. Una sovrapposizione digitale di foreste e marmi, paglia, tatami e ricami incisi su supporti effetto 3D a finitura perlescente: una sorta di tech-décor. In controtendenza la fiabesca Wallcovering Marimekko 5 in puro stile del Nord, disegna una natura fantastica, grafica e surreale.

4 ☆ Spesso basta tappezzare una sola parete per animare le stanze. Il trucco è l'equilibrio: no agli eccessi, sì ai contrasti. Nel classico inserite il grafico e l'optical, nel moderno il barocco. In camera scegliete un parato di seta pennellata, in cucina prodotti vinilici lavabili. E in salotto giocate tra natura e artificio. Tre esempi arrivano dall'azienda olandese NLXL: i legni scrostati Scrapwood di Piet Hein Eek, le maioliche Addiction di Paola Navone e le vetrate istoriate Archives di Studio Job.

Aaron Probyn
(Great Britain)
tel. +44/2036593139
aaronprobyn.com
Afolki Berber Rugs
tel. 0423455254
afolki.com
Altai
via P. da Vimercate 6
20121 Milano
tel. 0229062472
altai.it
Amini
tel. 0377464311
amini.it
Antonangeli
tel. 0291082795
antonangeli.it
Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Artifort
(Belgium)
tel. +32/89721503
artifort.com
Artmest
artmest.com
Azucena/B&B Italia
n. verde 800-018370
azucena.it

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Baleri Italia
tel. 0358365111
baleri-italia.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Bocci
(Canada)
tel. +1/6046395185
bocci.ca
distribuito da: Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Bosa
tel. 0423561483
bosatrade.com

C&C Milano
via Zenale 3 Milano
tel. 0248015069
cec-milano.com
Cantarutti
tel. 0432720518
cantarutti.net
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.it
Cara/Davide
caradavide.com
Caravane
(France)
tel. +33/144610420
caravane.fr
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Carpenters Workshop Gallery
(Great Britain)
tel. +44 20 3051 5939
carpenters
workshopgallery.com
Casamance
tel. 848-350020
casamance.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Chivasso/Jab
tel. 02653831
jab.de
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Circa Lighting
(U.S.A)
tel. +1/9126627864
circalighting.com
CTO Lighting
(Great Britain)
tel. +44/2076868700
ctolighting.co.uk

Darkroom
(Great Britain)
52 Lamb's Conduit st
WC1N 3LL London
tel. +44/2078317244
darkroomlondon.com
Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com
Decortex
tel. 055881311
decortex.com
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Dimorestudio
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
Dinesen
(Denmark)
tel. +45/74552140
dinesen.com
Dolce & Gabbana
tel. 02774271
ita.dolcegabbana.it

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Élitis Showroom
tel. 0242296677
elitis.fr
Etage Projects
(Denmark)
tel. +45/26233240
etageprojects.com
Etro Home Collection
tel. 02550201
etro.com
Eurojersey
tel. 02966541
sensitivefabrics.it

Faber
n. verde 800-994455
faberspa.com
Fassa Bortolo
n. verde 800-303132
fassabortolo.com
Fendi
tel. 02540231
fendi.com
Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Ferm Living
(Denmark)
tel. +45/70227523
ferm-living.com
Flair
tel. 0552670154
flair.it
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Fogia
(Sweden)
tel. +46/855609100
fogia.se
Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com
François Mascarello
(France)
tel. +33/663949262
francoismascarello.com
Franke
n. verde 800-359359
franke.it

Gan Rugs
(Spain)
tel. +34/962911320
gan-rugs.com
Ghidini 1961
tel. 0308980521
ghidini1961.com
Giorgio Graesan & Friends
tel. 029903951
giorgiograesan.it
Glamora
tel. 0536076403
glamora.it

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Ikea Italia
tel. 199-114646
ikea.com
Illulian
via Manzoni 37 e 41
20121 Milano
tel. 026570108
illulian.com

Jannelli & Volpi
via Melzo 7
20129 Milano
tel. 02205231
jannellievolpi.it
Jieldé
(France)
tel. +33/478201016
jielde.com

Kerakoll
tel. 0536816511
kerakoll.com
KnIndustrie
tel. 0308935235
knindustrie.it
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

Lelièvre
tel. 02799680
lelievreparis.com
Ligne Roset Italia
tel. 0248514007
ligne-roset.it
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Llot Llov
(Germany)
tel. +49/3069205504
llotllov.com
London Art
tel. 0444760565
londonart.it
Luceplan
n. verde 800-800169
luceplan.com
Luisaviaroma
tel. 0559064116
luisaviaroma.com

Mabeo Furniture
(Botswana)
tel. +267/3908736
mabeofurniture.com
Manuel Canovas
tel. 0243986438
manuelcanovas.com
Mapei
tel. 02376731
mapei.com
Mario Luca Giusti
tel. 0557322641
mariolucagiusti.com
Mason Editions
mason-editions.com
Matteo Brioni
tel. 0376528862
matteobrioni.com
Matteo Tosi
matteotosidesign.com
Michael Anastassiades
(Great Britain)
tel. +44/2079287527
michaelanastassiades.com
Microtopping
microtopping.it
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Misia
(France)
misia-paris.com
MM Lampadari
tel. 0423688800
mmlampadari.it
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Moncler
tel. 02422041
moncler.it
My Home Collection
tel. 0558070202
myhomecollection.it

N

Nicoletta Gatti
tel. 3485204720
nicolettagatti.com
Nodus/il Piccolo
tel. 02866838
nodusrug.it
Nude
(Turkey)
tel. 0258316019
nudeglass.com

Oikos Group
tel. 0547681412
oikos-group.it
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com
Osborne & Little
(Great Britain)
tel. +44/2088123000
osborneandlittle.com
Oskar Zieta
(Poland)
tel. +48/669789060
zieta.pl

Paola C.
via Solferino 11
20121 Milano
tel. 02862409
paolac.com
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Pietro Russo
tel. 3929977502
pietrorusso.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it

Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rinascente
Piazza Duomo
20122 Milano
tel. 0288521
rinascente.it
Roberto Cavalli Home
robertocavalli.com
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Roll & Hill
(U.S.A)
tel. +1/7183876132
rollandhill.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Serena Confalonieri
tel. 335490506
serenaconfalonieri.com
Serge Mouille
(France)
sergemouille.com
Sikkens/Akzo Nobel Coatings
n. verde 800-826169
sikkens.it
Silva
via Olona 25
20123 Milano
tel. 0289400788
silvatessuti.it
Smeg
tel. 05228211
smeg.it
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com
Studio Dimore Collection
tel. 0289092704
studiodimore
collection.com
Swedish Ninja
(Sweden)
tel. +46/702843083
swedishninja.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Telefunken
(Germany)
tel. +49/696000
telefunken.com
Texturae
tel. 0965300387
texturae.it
The Fabric Collective
(Great Britain)
tel. +44/2073842975
thefabriccollective.com
The Gallery Bruxelles
(Belgium)
tel. +32/22176358
thegallerybruxelles.com
Time&Style
(Japan)
timeandstyle.com
Tina Frey
(U.S.A)
tel. +1/4152234710
tinafreydesign.com
Tivoli Audio/ Suonolite
tel. 0552201042
suonolite.it
Todd Merrill
(U.S.A)
tel. +1/2126730531
toddmerrillstudio.com
Tolix
(France)
tel. +33/385869670
tolix.fr
Tubes
tel. 04237161
tubesradiatori.com

V

Vetreria Vistosi
tel. 0415903480
vistosi.it
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vito Nesta
tel. 3285846250
vitonesta.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
moltenigroup.com

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com

yoox
yoox.com

Zanellato/ Bortotto
zanelatobortotto.com
Zardini Stufe
zardini.com
Zimmer+Rohde Italia
tel. 0243995918
zimmer-rohde.com

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.

Gioca come Hermès
HERMÈS
PARIS
Publicis EtNous